

inequilibrio

2017



Vent'anni sono un traguardo importante, praticamente lo spazio di una generazione. Il Festival *Inequilibrio* nacque sul nostro territorio dal desiderio di allargare la conoscenza ai linguaggi della scena contemporanea. Allora Armunia era un'associazione formata da numerosi Comuni e rispecchiava la visione di una notevole parte di questa zona. Dopo molti anni il nostro Comune è rimasto l'unico sostenitore locale di questo progetto, che supporta insieme al Mibact e alla Regione Toscana. Infatti a Rosignano il teatro ha storicamente radici profonde ed è molto seguito dalle persone, sia dai giovani che dagli adulti con attività amatoriali, formative ed educative. Come Amministrazione continuiamo a promuovere un'offerta diversificata e ampia, che possa rispecchiare i molteplici interessi del nostro territorio.

In questo contesto *Inequilibrio* ha portato fin dall'inizio le novità della scena contemporanea, la sperimentazione di linguaggi inediti e le creazioni originali di artisti. Opere pensate e realizzate in residenza a Castiglioncello, da autori che hanno portato avanti la tradizione di creazione artistica sviluppata sul nostro territorio, dalla scuola di pittura dei macchiaioli al cinema, dalla passione letteraria alle testimonianze di impegno civile e politico di oggi.

Con Armunia festeggiamo questi venti anni di creazione artistica ininterrotta, fatta di impegno e passione, di importanti riconoscimenti nazionali e internazionali, che hanno reso proprio il Festival *Inequilibrio* un prestigioso biglietto da visita. Continuiamo a sostenere questo progetto perché lo riteniamo fondante della cultura del territorio, perché crediamo che sia un dovere raccogliere la sfida dell'innovazione, contribuire ad ampliare l'orizzonte spostando avanti i confini della conoscenza. La cultura alimenta quei valori che rendono i cittadini liberi e consapevoli, per questo oggi più che mai è necessario custodirli e alimentarli. Ad Armunia va dunque il ringraziamento dell'Amministrazione per il lavoro svolto e il nostro augurio per un futuro ricco di sfide.

Alessandro Franchi
Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo

Licia Montagnani
Assessora alla cultura del Comune di Rosignano Marittimo

RINNOVAMENTO E RIGENERAZIONE

Quest'anno ricorrono i vent'anni del Festival *Inequilibrio*.

Il Festival nasce nel 1997 come risultato naturale del progetto di Residenze artistiche che Armunia ha delineato, fin da subito, come il punto focale della sua attività. La principale connotazione di *Inequilibrio* è sempre stata l'incontro e il confronto tra culture diverse, tra teatro e danza, tra arte e poesia.

E così è anche oggi.

E' grazie al Comune di Rosignano Marittimo, che sostiene da sempre questo progetto insieme alla Regione Toscana e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, che ancora oggi possiamo parlare di *Inequilibrio* come uno dei Festival più importanti e determinanti del panorama italiano e appuntamento prezioso della tradizione culturale del territorio. Sicuramente però così non sarebbe stato se non fosse per la dedizione, la determinazione e l'entusiasmo di tecnici, stagisti, operatori, spettatori e di tutti coloro che da sempre condividono la loro passione per questa realtà così particolare e magica.

Certo le difficoltà non sono poche, sono tempi difficili, specialmente oggi che le risorse sono sempre meno e si tende a privilegiare la "spettacolazione", l'omologazione con quanto propongono le televisioni. Ma Armunia, nonostante le sfide già affrontate e quelle ancora da venire, si propone un percorso di rinnovamento e di rigenerazione per poter mantenere la sua natura di dimora creativa e di luogo di ricerca e affermare così la sua identità.

Quest'anno il Festival si svolgerà di nuovo interamente all'interno del Castello Pasquini, luogo simbolo dell'essenza stessa di Armunia: 39 spettacoli che si articoleranno negli spazi esterni ed interni del Castello, a voler rimarcare lo spirito e la voglia di continuare sulla stessa strada, forse impervia, ma sempre affascinante: proporre il teatro e la danza come frutto di un percorso creativo che trova forza confrontandosi con il territorio.

Ecco, *Inequilibrio* è un po' tutto questo.

Il Consiglio di Amministrazione

Vincenzo Brogi *Presidente*
Alessandro Fantacci *Consigliere*
Carolina Mariti *Consigliere*

Vent'anni fa nelle stanze del Castello Pasquini con Massimo Paganelli, Francesco Niccolini e Stefania Bertolino si discuteva su quale nome dare ad un festival della scena contemporanea. Un festival che fosse in equilibrio tra teatro e danza, in equilibrio in una società in continuo mutamento, in equilibrio sempre instabile e allora *Inequilibrio* fu. Dopo vent'anni, tra precarietà vecchie e nuove, il festival esiste e parla ancora.

Rispondendo alla vocazione del luogo nel quale si identifica, *Inequilibrio* rappresenta anche l'approdo delle residenze artistiche dove gemmano nuove idee da mettere in scena, convinti come siamo, che l'arte dal vivo debba continuare ad avere la capacità di creare comunità e relazioni, parafrasando il grande coreografo Bill T. Jones.

Giungere a vent'anni lenti come una tartaruga è quello che ci è parso. Ma questo ritmo, ci piace che sia in antitesi rispetto all'urgenza del mondo e segua un'intelligenza tutta sua, dimensione ideale per proteggere l'arte. Ed è in questa condizione che si sono alternate le migliaia di artisti che dal '98 sono stati accolti da Castiglioncello e dal suo Festival. Il libro XX di *Inequilibrio*, racconterà questa storia, fatta di segni e generazioni di autori e culture che si mescolano.

Anche quest'anno focus dedicati a singole compagnie e artisti, uno sguardo verso il medioriente, che ci faccia pensare al valore delle tradizioni e dei punti in comune da cui partire, progetti speciali nati a Castello Pasquini, abitato per buona parte dell'anno anche dai cittadini. Particolare attenzione alle nuove drammaturgie italiane e francesi (un fil rouge, che lega le ultime edizioni del festival), ma anche ai classici dei classici.

Inequilibrio torna nel perimetro del Castello Pasquini per la centralità della sua funzione che è patrimonio pubblico, esattamente come l'arte che da quasi 40 anni lo rende vivo.

Vent'anni sono un importante traguardo e ci restituiscono la gioia di cominciare ancora, continuando a incedere lenti, certi che lo spirito dell'accoglienza è la nostra carapace. Solida, e accogliente, ma anche scudo contro lo "spirito narcotizzante e il generale assopimento" (M. Gualtieri) che troppo spesso pervade il mondo contemporaneo.

La Direzione Artistica

Angela Fumarola e Fabio Masi

PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO

ore 19.00 *Sala del Camino*

Il Servomuto
POLVERE

teatro - durata 60'

ore 20.30 *Spazio Cara*

Claudia Catarzi /Michal Mualem (IT/IL)
A SET OF TIMINGS

danza - durata 60'

ore 21.30 *Spazio Pace*

Compagnia Bartolini Baroni
369gradi

**DOVE TUTTO
È STATO PRESO**

teatro - durata 60' - PRIMO STUDIO

ore 22.30 *Anfiteatro*

Nerval Teatro
WINNIE

teatro - durata 45'

GIOVEDÌ 22 GIUGNO

ore 18.00 *Spazio Pace*

Ginevra Panzetti and Enrico Ticconi
LE JARDIN

danza - durata 40'

ore 19.00 *Sala del Camino*

**FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017*

Mounir Saeed (ET)
WHAT ABOUT DANTE

danza - durata 30'

ore 20.00 *Spazio Pace*

**FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017*

Jadd Tank (LB)
LIBERTÉ TOUJOURS

danza - durata 30' - PRIMA NAZIONALE

ore 21.00 *Spazio Cara*

Claudia Catarzi - Michal Mualem (IT/IL)
A SET OF TIMINGS

danza - durata 60'

ore 22.00 *Sala del Cielo*

Elena Guerrini
VIE DELLE DONNE

teatro - durata 60' - PRIMA NAZIONALE

ore 22.00 *Anfiteatro*

Nerval Teatro
WINNIE

teatro - durata 45'

VENERDÌ 23 GIUGNO

ore 11.00-15.30-18.00 Sala Leonardo Il piano
Lanza/De Carolis

CONTEMPLAZIONE DI ISMENE

teatro – durata 40' per un solo spettatore a replica

ore 18.00 Spazio Pace

**FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017*

Jadd Tank (LB)

LIBERTÉ TOUJOURS

danza – durata 30'

ore 19.00 Spazio Cara

Barbara Berti

I AM SHAPE, IN A SHAPE, DOING A SHAPE

danza – durata 18'

ore 19.30 Sala del Camino

**FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017*

Mounir Saeed (ET)

WHAT ABOUT DANTE

danza – durata 30'

ore 20.30 Spazio Cara

Habillé d'eau

EUFORIA

danza – durata 30'

ore 21.30 Spazio Pace

Ginevra Panzetti and Enrico Ticconi

LE JARDIN

danza – durata 40'

ore 22.30 Sala del Ricamo

Roberto Abbiati

DEBRA LIBANOS IL "PASSATO" PER LE ARMI

teatro – durata 65 - STUDIO

SABATO 24 GIUGNO

ore 11.00-15.30-18.00 Sala Leonardo Il piano
Lanza/De Carolis

CONTEMPLAZIONE DI ISMENE

teatro – durata 40' per un solo spettatore a replica

ore 18.00 Spazio Cara

**FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017*

Sharaf Dar Zaid (PS)

TO BE...

danza – durata 30' – PRIMA NAZIONALE

ore 19.00 Sala del Camino

**FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017*

Bassam Abu Diab/Samah Tarabay (LB)

UNDER THE FLESH

danza - durata 30'

ore 20.00 Spazio Cara

Simona Bertozzi/Nexus

AND IT BURNS BURNS BURNS

danza – durata 60'

ore 21.00 Sala del Ricamo

Roberto Abbiati

DEBRA LIBANOS IL "PASSATO" PER LE ARMI

teatro – durata 65 - STUDIO

ore 21.00 Spazio Pace

Massimiliano Civica/Metastasio Prato

UN QUADERNO PER L'INVERNO

teatro – durata 50'

ore 22.30 Anfiteatro

Compagnia Garbuggino Ventriglia

IN TERRA IN CIELO

teatro – durata 60' – PRIMA NAZIONALE

DOMENICA 25 GIUGNO

ore 11.00-15.30-18.00 Sala Leonardo Il piano
Lanza/De Carolis

CONTEMPLAZIONE DI ISMENE

teatro – durata 40' per un solo spettatore a replica

ore 18.00 Spazio Cara
Simona Bertozzi/Nexus

AND IT BURNS BURNS BURNS

danza – durata 60'

ore 19.00 Sala del Camino

**FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017*

Bassam Abu Diab/Samah Tarabay (LB)
UNDER THE FLESH

danza- durata 30'

ore 20.00 Spazio Pace

Massimiliano Civica/Metastasio Prato
**UN QUADERNO
PER L'INVERNO**

teatro – durata 50'

ore 21.15 Spazio Cara

**FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017*

Sharaf Dar Zaid (PS)
TO BE...

danza – durata 30'

ore 22.00 Anfiteatro

Compagnia Garbuggino Ventriglia
IN TERRA IN CIELO

teatro – durata 60'

ore 23.15 Sala del Cielo

Elena Guerrini
VIE DELLE DONNE

teatro – durata 60'

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO

ore 18.00 Parco

Nerval Teatro
**ATTRAVERSAMENTI
Flash Mob**

teatro – durata 20'

ore 19.00 Spazio Cara

Annamaria Ajmone
Marcela Santander Corvalàn (IT/RCH)
MASH

danza – durata 55' – PRIMA NAZIONALE

ore 19.00 Spazio Pozzo

Marco Cacciola
FARSI SILENZIO

teatro – durata 60'

ore 20.00 Spazio Pace

Leviedelfool
HERETICO

teatro – durata 80' - ANTEPRIMA

ore 21.30 Spazio Cara

Manfredi Perego
GEOGRAFIE DELL'ISTANTE

danza – durata 35' – PRIMA NAZIONALE

ore 22.15 Sala del Ricamo

Luca Scarlini
**PAESAGGIO DI MARE
CON PALCOSCENICO**

teatro – durata 50'

GIOVEDÌ 29 GIUGNO

ore 17.30 Sala del Ricamo

Luca Scarlini

PAESAGGIO DI MARE CON PALCOSCENICO

teatro – durata 50'

ore 17.30 Spazio Cara

Manfredi Perego

GEOGRAFIE DELL'ISTANTE

danza – durata 35'

ore 18.00 Parco

Nerval Teatro

ATTRAVERSAMENTI

Flash Mob

teatro – durata 20'

ore 18.00 Spazio Pace

Leviedefool

HERETICO

teatro – durata 80' - ANTEPRIMA

ore 19.30 Sala del Camino

Industria Indipendente

LUCIFER

Teatro – durata 50' - (STUDIO I)

ore 21.00 Spazio Cara

Annamaria Ajmone

Marcela Santander Corvalàn (IT/RCH)

MASH

danza – durata 55'

ore 22.15 Anfiteatro

Fortebraccio Teatro

NOOSFERA LUCIGNOLO

teatro – durata 60'

VENERDÌ 30 GIUGNO

ore 17.00 La Limonaia

Silvia Gribaudo

Nerval Teatro

Laboratorio Performativo Over 60

Liceo Coreutico Isis Niccolini Palli (LI)

FLASH MOB

danza/teatro - durata 20'

ore 17.30 La Limonaia

Silvia Gribaudo

Laboratorio Performativo Over 60

Liceo Coreutico Isis Niccolini Palli (LI)

DOV'E' ADAMO?

a seguire

Silvia Gribaudo

A CORPO LIBERO

danza – durata 20' + 12'

ore 18.30 Sala del Ricamo

Gogmagog

PICCOLE COMMEDIE RURALI

teatro – durata 50' – PRIMA NAZIONALE

ore 19.30 Sala del Camino

Industria Indipendente

LUCIFER

Teatro – durata 50' - (STUDIO I)

ore 21.00 Spazio Cara

Compagnia Abbondanza Bertoni

LA MORTE E LA FANCIULLA

danza – durata 50' – PRIMA NAZIONALE

ore 22.15 Anfiteatro

Fortebraccio Teatro

NOOSFERA TITANIC

teatro – durata 60'

SABATO 1 LUGLIO

ore 11.30 e 19.00 Sala del Camino
Deflorian/Tagliarini

RZECZY/COSE

teatro – durata 40'

ore 18.00 Spazio Cara
Compagnia Abbondanza Bertoni

LA MORTE E LA FANCIULLA

danza – durata 50'

ore 20.00 Spazio Cara
Compagnie Virginie Brunelle (CDN)

FOUTREMENT

danza – durata 60'

ore 20.00 Sala del Ricamo
Gogmagog

PICCOLE COMMEDIE RURALI

teatro – durata 50'

ore 21.00 Spazio Pace
Danio Manfredini
**STUDI VERSO “LUCIANO”
ECOGRAFIA DI UN CORPO**
spettacolo in formazione

teatro – durata 50'

ore 22.15 Anfiteatro
Fortebraccio Teatro
NOOSFERA MUSEUM

teatro – durata 60'

DOMENICA 2 LUGLIO

ore 11.30 e 17.00 Sala del Camino
Deflorian/Tagliarini

RZECZY/COSE

teatro – durata 40'

ore 18.00 Spazio Pozzo
Gemma Carbone
Cantieri Teatrali Koreja/NAPRAWSKI

GUL *uno sparo nel buio*

teatro – durata 40' PRIMO STUDIO

ore 18.00 Spazio Cara
Compagnie Virginie Brunelle (CDN)

FOUTREMENT

danza – durata 60'

ore 19.00 Spazio Cara
Silvia Gribaudo
**WHAT AGE
ARE YOU ACTING?**

danza – durata 45'

ore 20.00 Spazio Cara
Silvia Gribaudo
R.OSA
10 esercizi per nuovi virtuosismi

danza – durata 50'

ore 21.00 Spazio Pace
Danio Manfredini
**STUDI VERSO “LUCIANO”
ECOGRAFIA DI UN CORPO**
spettacolo in formazione
teatro – durata 50'

ore 22.15 Anfiteatro
Fortebraccio Teatro
IL CANTICO DEI CANTICI
teatro – durata 60' - PRIMA NAZIONALE

21 giugno - ore 19.00
Sala del Camino

Il ServoMuto

POLVERE

Liberamente tratto da *Se è una bambina*, di Beatrice Masini

drammaturgia **Marzia Gallo e Michele Segreto**

regia **Michele Segreto**

con **Marzia Gallo**

scene **Diego Ossoli**

consulenza movimenti **Natacchia Medaglia**

registrazioni **Silvia D'Agostino**

disegno luci **Iro Suraci**

Il 75%, se non oltre, della polvere che si produce nelle nostre case è composta dalle cellule morte della pelle umana. Questo significa che se una persona abita un luogo per un tempo sufficientemente lungo, lascerà traccia in polvere del suo passaggio, anche quando se ne sarà andata

Ricordi, voci, odori. Cosa rimane di tangibile di una persona quando se n'è andata?

Polvere. Soprattutto, polvere. Tutto ciò che rimane in casa a ricordo di una persona che abbia vissuto in quel luogo. Un evento drammatico separa una madre e una bambina. Un evento impossibile da nominare, impossibile da capire, e quindi mascherato, nel ricordo di una bambina che non sa (ancora) accettare la realtà. Un dolore talmente universale e intimo che poco importa datarne il periodo, precisarne il luogo, stabilirne i confini. Uno scambio di battute tra due voci che non si sentono, tra un corpo -presente, in scena-- e una voce distante, familiare, nota ma irraggiungibile. Tra il fiume in piena, privo di pause, che sono le parole della bambina e le parole precise, scelte con cura della madre.

Una relazione priva di scambio, in binari paralleli mai destinati ad incrociarsi.

Però vale la pena tentare.

una produzione **Il ServoMuto/Teatro**

con il sostegno produttivo di **Residenza IDra**

premio delle Arti Sceniche **L. A. Petroni**

premio **Tagad'Off – Festival di Nuova Drammaturgia Lombarda**

menzione **Miglior Allestimento**

premio **Nazionale Giovani Realtà del Teatro 2016 – Sezione Monologhi.**

secondo **Miglior Spettacolo del Progetto W.A.Y di Associazione ETRE**

si ringrazia il **Comune di Borgosatollo**

durata **60'**

Il ServoMuto nasce da Pavel Zelinskiy, Michele Segreto e Diego Veneziano. Nel febbraio 2015, il primo studio dello spettacolo *Polvere*, da un'idea di Marzia Gallo, vince il *Premio Petroni* e nel 2016 il *Premio Tagad'Off*. Lo stesso spettacolo vince *Giovani Realtà del Teatro/Miglior Monologo* e diviene *Secondo Miglior Spettacolo per W.A.Y. di Associazione Etre*. Nel 2016 *Phoebuskartell* vince il *Premio Scintille*. Alla formazione si unisce Michele Mariniello, con *Fantine – Quando dal Caos nacque l'Amore*, tratto da *I Miserabili* e interpretato da Sara Drago. Nel 2017 il progetto *Non un'Opera Buona*, per la regia di Mario Scandale, vince i *Teatri del Sacro*.

21 giugno - ore 20.30

22 giugno - ore 21.00

Spazio Cara

Claudia Catarzi/ Michal Mualem (IT/IL)

A SET OF TIMINGS

progetto **Claudia Catarzi**

coreografia **Claudia Catarzi**

in collaborazione con **Michal Mualem**

danza **Claudia Catarzi, Michal Mualem**

drammaturgia **Carlotta Scioldo**

musiche ed elaborazioni musicali **Piero Corso, Giorgio De Santis, Spartaco Cortesi, Francesco Taddei**

luci **Massimiliano Calvetti**

un ringraziamento speciale a **Carolina Amoretti ed Elisa Capecchi**

La composizione è giocata da due corpi, un'architettura e un collage musicale. Questi quattro elementi primi hanno segnato la direzione per la creazione di un ambiente, uno stato fisico-mentale, una relazione di eventi. In questo tableau i singoli avvenimenti si susseguono gli uni agli altri e sono intrecciati tra loro in una partitura musicale fatta di rimandi in continua metamorfosi. La coreografia è punteggiata da pause, differenti velocità dei corpi, elaborazione di ritardi o anticipi, e si confronta con il risultato della simultaneità e della causalità.

Il "tempo" è il parametro che crea prossimità e continuamente ridisegna nuove geografie e storie tra i corpi. Elementi questi che il tempo riesce a configurare in modi diversi, in conformazioni che in ogni istante potrebbero evocare racconti, alludere a significati, non fedeli a una narrazione di senso, ma piuttosto costanti nella loro metamorfosi.

Il tempo cambia gli incontri e i raccordi, quindi plasma il risultato delle forme materiche che incontra.

Esso agisce come uno scultore fa con la propria opera plastica.

La performance dunque diventa come l'esperienza dello sfogliare un libro nella sua matericità.

Claudia Catarzi

produzione **Company Blu**

in coproduzione con **Armunia Festival Inequilibrio Centro di Residenze Artistiche Castiglioncello**

CCNN Centre Chorégraphique National de Nantes

con il supporto di **spazioK.Kinkaleri, Dance Identity Vienna (A), Città del Teatro Cascina,**

Teatro il Moderno Agliana

creato all'interno del progetto europeo **Be SpecACTIVE! – CapoTrave/Kilowatt Sansepolcro (IT)**

Bakelit Multi Art Center Budapest (HU), B-51 Ljubljana (SI), Domino Zagreb (Hr), LIFT London (UK),

Tanec Praha (Cz), Teatrul National Radu Stanca Sibiu (RO), York Theatre Royal (UK)

con il supporto del **Programma Europa Creativa dell'Unione Europea**

e nell'ambito del progetto **Residenze coreografiche Lavanderia a Vapore 3.0/ Piemonte dal Vivo**

con il contributo di **ResiDance XL – luoghi e progetti di residenza per creazioni coreografiche/ azione della Rete Anticorpi XL – Network Giovane Danza D'autore, coordinata da L'Arboreto - Teatro Dimora di Mondaino**

durata **60'**

Claudia Catarzi, danzatrice e coreografa, inizia la sua carriera lavorando con l'Ensemble di Micha van Hoecke. Successivamente lavora, tra gli altri, con la compagnia Dorky Park/Constanza Macras, En-knap Group/Iztok Kovac, Compagnia Virgilio Sieni, Company Blu, Aldes/Roberto Castello, Cie Ambra Senator, Sasha Waltz & Guests, e danza in vari progetti fra i quali ChoreoRoam, progetto di ricerca di Yasmeen Godder. Queste ricche esperienze hanno portato alla creazione del suo proprio lavoro. Il suo primo solo Qui, ora è stato vincitore di numerosi premi. Attualmente continua la sua collaborazione con Sasha Waltz & Guests.

21 giugno - ore 21.30
Spazio Pace

Compagnia Bartolini Baronio/369gradi **DOVE TUTTO È STATO PRESO**

primo studio

progetto vincitore del bando CURA 2017

di e con **Tamara Bartolini e Michele Baronio**

drammaturgia **Tamara Bartolini**

scene e paesaggio sonoro **Michele Baronio**

collaborazione artistica **Fiora Blasi, Alessandra Cristiani, Raffaele Fiorella, Gianni Staropoli**

collaborazione al progetto assistente alla regia e foto **Margherita Masè**

suono **Michele Boreggi**

regia **Tamara Bartolini e Michele Baronio**

Un germoglio di quercia è piantato dentro un vaso prezioso che dovrebbe accogliere soltanto fiori delicati; le radici si espandono, il vaso si spezza

J. W. Goethe

Un amore inesorabile e il progetto di un cono nel centro di una foresta dove custodirne la felicità. Ogni stanza è il racconto di un mondo ladro, consumato in un cieco inverno di macerie e veleni. Abitare dove tutto è stato preso non è comodo, ma nel suo buio, immergersi nel tempo dell'edificazione della casa ideale costringe a cercarne la possibilità di curarne le rovine ricordandone la primavera.

La cura dai veleni di Correzione di Thomas Bernhard, la sua e nostra correzione del mondo, si dispiega allora nella ricerca di un paesaggio teatrale, linguistico ed esistenziale che si muova a ritroso verso i suoi primi sensi, dove ripensare il venire al mondo dall'origine, dove trovare le parole della favola da consegnare a chi sarà bambino, al bambino che eravamo.

Uno scenario di elementi minuti, quotidiani, personali ci invitano nel paesaggio interiore in cui la storia di ognuno s'intreccia alla storia collettiva: nel rifugio a cui tornare per fare mondo invocandone il futuro siamo di nuovo a casa.

Guidati dalle biografie di adulti e bambini incontrati nelle residenze e nei laboratori, dalle visioni di Clément, dai sensi amorosi di Zambrano, la tragica delicatezza di Bourgeois, il cosmo umano di Herzog, si apre il tempo del nostro costruire tra la Terra, la casa, il corpo e il teatro. Dove tutto è stato preso, una rosa gialla. Un giardino di cui prendersi cura.

produzione **Bartolini/Baronio | 369gradi**

coproduzione **Teatri di Vetro festival/triangolo scaleno teatro**

con il supporto di **Residenza IDRA (Brescia)**

Armunia Festival Inequilibrio(Castiglioncello) nell'ambito del progetto CURA 2017 residenze

Teatro Crest - Taranto, Dracma Teatro Reggio Calabria, Teatro del Lido di Ostia Roma

Carrozzerie n.o.t Roma

durata **60'**

Tamara Bartolini e Michele Baronio si incontrano nel 2009 nella Compagnia Triangolo Scaleno. Nelle loro creazioni artistiche c'è sempre una forte esposizione personale. A partire da un lavoro sulla biografia personale e collettiva, che diventa drammaturgia originale, sviluppano un linguaggio teatrale che si intreccia specificatamente con la poetica musicale, in un dialogo-concerto tra la parola e la musica. C'è la ricerca di un teatro in cui la narrazione è portata in scena come atto rivoluzionario, biografico e al contempo evento collettivo, un teatro che diventa spazio di condivisione, di trasformazione, di denuncia. Un incontro con i territori e la società, ricerca di una singolarità che si fa plurale, di una umanità condivisa, risposta alla solitudine del mondo contemporaneo

21 giugno - ore 22.30

22 giugno - ore 22.00

Anfiteatro

Nerval Teatro **WINNIE**

di **Maurizio Lupinelli e Elisa Pol**

con **Federica Rinaldi e Cesare Tedesco**

regia **Maurizio Lupinelli**

costumi **Sofia Vannini**

scene realizzate in collaborazione con **Terapia Occupazionale – Cooperativa Sociale Nuovo Futuro**

foto **Ilaria Scarpa**

Winnie è un omaggio al mondo e ai personaggi stralunati di Samuel Beckett. In questo ultimo anno abbiamo attraversato i suoi testi e con sorpresa abbiamo scoperto quanto i suoi personaggi siano vicini alla natura dei nostri attori. Affidandoci in questo percorso al movimento, al gioco nutrito di inconsapevolezza e inventiva abbiamo scoperto come far rivivere alcune situazioni stralunate e al limite che i testi di Beckett ci propongono.

produzione **Nerval Teatro, Armunia Festival Inequilibrio**

con il sostegno di **Regione Toscana-Settore Spettacolo**

in collaborazione con **Cooperativa sociale Nuovo Futuro**

durata 45'

Nerval Teatro intreccia l'attenzione alla drammaturgia contemporanea a un percorso dedicato ai diverse aspetti del disagio. Nel 2007 la compagnia mette in scena *Fuoco Nero* di Antonio Moresco seguito da *Magnificat*. Nel 2010 debutta *Appassionatamente*, prima tappa della trilogia dedicata a Werner Schwab. Nel 2011 è la volta di *Psicosi delle 4 e 48* di Sarah Kane. Nel 2012 debutta *Che cosa sono le nuvole*. Nel 2013 mette in scena *Le Presidentesse* di Werner Schwab e nel 2014 *Canelupo Nudo* ultima tappa della trilogia. Nel 2015 è la volta di *Attraversamenti* dedicato al mondo di Samule Beckett e nel 2016 mette in scena *Ma perché non dici mai niente? Monologo* di Lucia Calamaro.

22 giugno - ore 18.00

23 giugno - ore 21.30

Spazio Pace

Ginevra Panzetti and Enrico Ticconi

LE JARDIN

coreografia, performance, costumi **Ginevra Panzetti Enrico Ticconi**

sound design **Demetrio Castellucci**

palco e luci **Victor Fernández De Tejada Pequeño**

drammaturgia **Thomas Schaupp**

direzione tecnica **Paolo Tizianel**

foto **Sandro Moscogiuri**

video **Ilaria Di Carlo**

I giardini sono spesso considerati luoghi ideali, simboli del piacere e del diletto, connessione armoniosa tra uomo e natura. Nel progettarli, il nostro desiderio di dare forma ad un mondo di ideale rigoglio e bellezza, benessere e serenità, culmina in un'eco nostalgica che richiama il Giardino dell'Eden.

In egual modo i giardini sono espressione di un'assoluta forza antropocentrica che plasma la natura secondo un modello che le è completamente estraneo.

In Le Jardin due figure vagano in un paesaggio immaginario costantemente trasformato dai loro gesti. Esaminano e plasmano l'intorno imbarcandosi in una prova di forza tra loro e ciò che li circonda.

prodotto da **Early-Career funding of the Berlin Senate Chancellery – Cultural Affairs,**

con il supporto di **Tanzfabrik Berlin PACT Zollverein Essen, Teatro Comandini/Osservatorio Cesena,**

Inter-University Centre for Dance (HZT) Berlin, Associazione Culturale VAN. 2016

serata in collaborazione col Network AnticorpiXL

durata 40'

Ginevra Panzetti ed Enrico Ticconi vivono tra Berlino e Torino e lavorano insieme come duo artistico dal 2008. La loro ricerca si sviluppa nell'ambito della danza, la performance e l'arte visiva. Entrambi si diplomano presso l'Accademia di Belle Arti di Roma e frequentano la Stoa, scuola di movimento ritmico e filosofia diretta da Claudia Castellucci. Nel 2010 si trasferiscono in Germania e approfondiscono percorsi individuali ma reciprocamente complementari: Enrico studia a Berlino Danza e Coreografia presso la Inter-University Centre for Dance (HZT), Ginevra arte dei Media presso l'Accademia di Belle Arti di Lipsia, Hochschule für Grafik und Buchkunst (HGB). Parallelamente ai loro progetti, Enrico lavora come danzatore per diversi coreografi tra i quali Kat Vålastur, Dewey Dell, Lea Moro, Adam Linder mentre Ginevra approfondisce lo studio come designer nel campo del gioiello contemporaneo ed è autrice della linea Tegumenti

22 giugno - ore 19.00

23 giugno - ore 19.30

Sala del Camino

Mounir Saeed (ET)

WHAT ABOUT DANTE

**FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017*

di e con Mounir Saeed

Dante creò il suo personale inferno cercando di descrivere un percorso di approfondimento, Dante ricreò le sue proprie paure e la loro cura, si pose sul limite tra il paradiso e l'inferno. Ognuno di noi, come Dante, ha il proprio inferno e, ponendo sul petto ampio e rosso la Croce o i nostri principi, noi tutti siamo Dante, io sono Dante. Il lavoro ispirato all'Inferno della Divina Commedia di Dante, è miscelato con lo spiritualismo del Sufismo creando una melodia tra il movimento e il suono.

L'interprete che rappresenta Dante canta e la musica sarà creata dal performer stesso insieme a inni cristiani e canti orientali cercando di creare una fusione tra la spiritualità delle due culture. Questo solo è stato presentato alla ventesima edizione del Solo Dance Theatre Festival a Stoccarda, dove ha vinto il terzo premio, e alla IX edizione del Festival Cortoindanza a Cagliari.

durata 30'

Mounir Saeed Nato a Il Cairo, Mounir ha studiato presso il *Cairo Contemporary Dance Workshop Program* organizzato dalla Fondazione Studio Emad Eddin per poi proseguire con Karima Mansour e partecipare a numerose residenze in Europa. Con *Game* Mounir ha vinto nel 2009 il primo premio dell'International Modern Dance Festival organizzato dal Teatro dell'Opera de Il Cairo.

22 giugno - ore 20.00

23 giugno - ore 18.00

Spazio Pace

Jadd Tank (LB)

LIBERTÉ TOUJOURS

**FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017*

di e con Jadd Tank

Cos'è la libertà e perché ne abbiamo bisogno? Da chi ne abbiamo bisogno? E' un inseguimento senza fine, come per la carota sul bastone. Celebriamo le nostre minuscole vittorie, erigiamo le nostre statue e bandiere. Ma il circolo non termina mai. E' grottesco e sgargiante, fatto per realizzare la bella performance. *Liberté Toujours* è la ricerca febbrile della libertà. Se *Liberté Toujours* per voi non ha nessun senso, non vi preoccupate, è ok, non è per tutti.

Ringraziamenti speciali: *Non sono in grado di ringraziare le mie famiglie, di nascita e acquisita. Questo masso che sono obbligato a spingere per l'eternità non avrebbe alcun senso senza coloro che mi amano e che io amo. Grazie per accettare le mie numerose acconciature e grazie per abbracciarmi finchè non mi addormento. Quello che sono lo devo a voi.*

PRIMA NAZIONALE

durata 30'

Jadd Tank coreografo e autore dal profilo eclettico, studia all'International Affair University of Colorado e successivamente approfondisce le Performing Arts iniziando nel 2012 il suo percorso artistico che si nutre di collaborazioni internazionali che lo hanno visto lavorare in Europa, Stati Uniti e Libano.

22 giugno - ore 22.00

25 giugno - ore 23.15

Sala del Cielo

Elena Guerrini

VIE DELLE DONNE

raccolto e raccontato da Elena Guerrini

*Se un sogno lo hai nutrito e ci hai creduto , sicuramente si avverera',
se non si è avverato già. Te lo dico con convinzione: e' da te che parte la rivoluzione .
E ' una rivoluzione senza soldi ne bandiere, ma è la migliore... la rivoluzione interiore .
La puoi fare in ogni momento , perche' nasce dal tuo cambiamento*

L'ironia, il sorriso e la gratitudine mi accompagnano lungo il viaggio del raccolto e del racconto. A Roma, ho raccolto la storia di Maria Pia Ercolini che si è accorta che le vie delle donne, in Italia sono sotto il 6% e ha creato il sito toponomasticafemminile.com e allora anche io ho iniziato a guardarmi intorno e a leggere tutti i nomi delle vie, ho messo gli occhiali, ho cambiato punto di vista e mi sono chiesta: "Perche' al mio paese le vie sono tutte dedicate solo agli uomini o a luoghi e eventi bellici ?"

Domandavo a tutti : " Tu in che via abiti ? A quale donna dedicheresti una via?" E grazie a tutte le risposte ho scoperto storie di donne dimenticate .

Alfonsina Morini Strada: Corritrice, la prima e unica donna ciclista ad aver corso il giro d'Italia nel 1924 insieme agli uomini, testarda e determinata come me e anche un po' matta.

Santa Marina: La Travestita, una Santa dimenticata dalla storia e dalla chiesa, vissuta per tutta la vita vestita da uomo scontando colpe non sue, eppure pregava e ringraziava sempre. Lei mi ricorda Giuditta la mia nonna materna, che quando suo marito era in guerra ha dovuto fare l'uomo in casa e nelle foto sembrava un soldato lei.

Giuseppina Pizzigoni: Rinnov-Attrice della scuola dell'epoca, nata 100 anni prima di me, la prima a creare le scuole nel bosco e gli orti scolastici. Creatrice di una scuola e di un metodo dove la creazione di valore era al primo posto. Voleva fare l'attrice, ma la famiglia non lo permise, allora lei portò la sua Passione, divenendo attrice della sua scuola. Lei mi ricorda mia madre.

E tu a chi dedicheresti una via ?

Elena Guerrini

PRIMA NAZIONALE

durata 60'

Sono una Narr-Attrice nata in questa epoca, dove la foto conta piu' della persona e il video della torta, piu' della torta. Ho creato questo testo grazie alle parole e alla verità, al confronto e al dialogo con la comunità e l'attualità. Questa la mia rivoluzione. Poi i nomi dei registi con cui ho lavorato, tutti uomini, pupi, pappi, pippo e pepe, "sembra uno scioglilingua, ma ci manca il papa" mi diceva Marco Ferreri. Dopo 12 anni *Barboni* in giro per il mondo a far *Guerra* con Pippo (Del Bono) ho trovato la mia strada creativa e allora si che è stata *La pazza gioia*, e ho raccolto e raccontato, stando in residenza ad Armunia, *Orti Insorti, Bella Tutta, Alluvioni*. Grazie a Voi. Angela, Betty, Gloria, Fabio, Ranieri, Il Paganelli e al castello sul mare della Toscana. **Elena Guerrini**

23 giugno - ore 11.00 - 15.30 - 18.00

24 giugno - ore 11.00 - 15.30 - 18.00

25 giugno - ore 11.00 - 15.30 - 18.00

Sala Leonardo Il piano

Lanza - De Carolis

CONTEMPLAZIONE DI ISMENE

Liberamente ispirata a *Ismene* di Jannis Ritsos e a molte altre antiche storie vere

*una creazione di **Andrea Lanza***

*in collaborazione e con **Elena De Carolis***

*con **Beatrice Bertini***

*e con la partecipazione straordinaria di **Irene Di Dio***

*diretto da **Andrea Lanza***

*scene in collaborazione con **Irene Casarini***

*foto di scena **Andrea De Rose, Simona Giuggio***

*riprese video **Gerti Ibra, Maurizio Temporin***

Un solo invitato, un piccolo dono, un lasciapassare per una breve e straordinaria visita alla creatura, unica e vera discendente vivente della stirpe di Cadmo. Sopravvissuta a sé stessa, fattasi mito, consapevole del proprio perdurare, Ismene è congelata nell'istante della colpa, come un dannato dantesco; e come un dannato dantesco è aggrappato alla vita, disperatamente incapace di cambiare. La sua condizione è sopravvivere ed essere presente, per ricordare a sé, e al visitatore, che nella materia non si esaurisce ogni cosa. Non per tutti, ma per ciascuno.

“Contemplare”, è ciò che viene richiesto allo spettatore; contemplare ciò che avviene di fronte a lui e attraverso questo “stare”, vedere e ricordare. Abbiamo lavorato sul testo di Ritsos, di cui manteniamo la struttura dell'azione e alcune parole, insieme ad altre, di Emily Dickinson.

*organizzazione generale e amministrazione **AgaveTeatro***

*in collaborazione con **AgaveTeatro***

Una performance per un solo spettatore alla volta. Site specific. Tre repliche giornaliere

durata 40'

L'esperienza chiamata Lanza/De Carolis nasce dopo una collaborazione tra i due artisti durata qualche anno, che si è sviluppata attraverso gli spettacoli *Orlando* (2015), *In my opinion* (2015), *Contemplazione di Ismene* (2016), *Suzanne Andler* (2017 in progress), *Contemplazione di Persefone* (2017 in progress). Intorno agli spettacoli si uniscono, di volta in volta, artisti e figure professionali funzionali ai progetti e in armonia con la proposta artistica di Andrea ed Elena.

23 giugno - ore 19.00
Spazio Cara

TIR Danza/Barbara Berti
**I AM SHAPE,
IN A SHAPE, DOING A SHAPE**

coreografia **Barbara Berti**
consulenza drammaturgica **Carlotta Scioldo**
assistente alla coreografia **Liselotte Singe**
musiche **Klaus Janek**

Ideato e interpretato da Barbara Berti, *I am shape, in a shape doing a shape* è un flusso-libero di movimenti e linguaggio in cui la performer esplora, in un repertorio di sequenze già formate e improvvisazione, l'interazione con il pubblico: un esperimento di sensibilità che amplifica ogni minima variazione di energia nell'ambiente; una sequenza in cui si susseguono veloci e imprevedibili cambi di atmosfera, tra il lirico e l'umoristico.

L'artista usa un metodo che ha inaugurato con *Aooooo* nel 2013, portando avanti una ricerca in cui è centrale l'esplorazione di corpo e mente e delle loro connessioni invisibili che si manifestano all'osservatore.

Il metodo è già, nel suo attuarsi, uno specifico linguaggio coreografico, una precisa cifra stilistica che pone al suo centro il pubblico come necessario e imprescindibile elemento dell'atto performativo.

I am shape, in a shape doing a shape parte da uno studio sull'empatia che si è sviluppato attraverso l'esplorazione e l'osservazione di un cane.

Un flusso di movimenti e parole, un linguaggio con cui Barbara Berti attraverso un repertorio di sequenze scritte o improvvisate, esplora l'interazione con il pubblico, tra il lirico e l'umoristico.

produzione **TIR Danza**
in collaborazione con **DiD Studio e H(abita)T – Rete di spazi per la danza**
e con il sostegno alla produzione per le residenze artistiche **Ariella Vidach Aiep**
nell'ambito del progetto **NAOCREA**

serata in collaborazione col Network AnticorpiXL

durata 18'

Barbara Berti Nata a Bologna e residente a Berlino, Barbara Berti, grafic designer di formazione, si è avvicinata dapprima alla danza e al teatro per poi sviluppare un linguaggio proprio nel perimetro della danza contemporanea, assimilando discipline non tradizionalmente legate alla danza, lavori somatici e meditazione. Nei suoi lavori è centrale la ricerca sull'empatia cinestetica e la trasmissione al pubblico dell'esperienza fisica del performer in un rapporto di totale interazione.

Nel 2014 con *I am a shape...* ha vinto il premio giuria del festival 100° Berlin.

23 giugno - ore 20.30
Spazio Cara

Habile' D'Eau **EUFORIA**

ideazione e regia **Silvia Rampelli**
danza **Alessandra Cristiani, Eleonora Chiocchini, Valerio Sirna**
luce **Gianni Staropoli**
musica **Tiago Felicetti, Charlie Pitts**
quadrifonia **Daniel Bacalov**

*Vorrei allontanare le parole dal fatto.
Il fatto è il corpo, costruito assoluto, asserragliato nella materia, materia,
autoevidente, interrogante,
in assenza di cognizione, di intenzione, di veglia, manifesto,
sembianza, simulacro.*

Da alcuni anni cerco un passaggio logico ed esistenziale che l'esperienza sollecita e che nella riflessione filosofica incontra una possibilità. Il tema della situatività, dell'essere gettati, della caduta nel tempo trova un rudimentale parallelo nel dispositivo teatrale, artificio volto a ricreare – attraverso l'ordigno dell'esposizione al Mondo – la condizione di apertura, fondamento di ogni sentire.

Il progetto Euforia comporta una articolazione progressiva. Qui viene proposta la prima sezione *unfinished work*, già presentata al festival Short Theatre di Roma 2016. Successive sezioni daranno sviluppo alla ricerca sulla luce, sulla azione, sul formato.

produzione **Habillé d'eau 2016, Fabbrica Europa 2017**
con il sostegno di **Short Theatre, Angelo Mai, Armunia/ Festival Inequilibrio – Castiglioncello**

durata 30'

Habillé d'eau Compagnia fondata da Silvia Rampelli nel 2002, focalizza la riflessione sulla natura dell'atto, sulla scena come dispositivo percettivo, sul dato umano. Al progetto aderiscono stabilmente Alessandra Cristiani, Gianni Staropoli, dal 2008 Eleonora Chiocchini. Prodotta - tra l'altro - dalla Biennale di Venezia e dal Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale di Pontedera è invitata nei maggiori festival italiani e in Francia, Bosnia, Stati Uniti, Polonia. Numerosi sono i riconoscimenti e i testi critici pubblicati

23 giugno - ore 22.30

24 giugno - ore 21.00

Sala del Ricamo

Roberto Abbiati

DEBRA LIBANOS

IL "PASSATO" PER LE ARMI

STUDIO

di Roberto Abbiati e Lucia Baldini

con Roberto Abbiati

video di Lucia Baldini e Nicolò Colzani

musiche di Alessandro Nidi e Moustapha Dembélé - Zam

Nel 1936 siamo arrivati nell'Africa orientale con il mito del colonialismo e abbiamo messo lì un viceré, perché il re ce lo siamo tenuti in Italia, il governo ce l'aveva uno solo, il Mussolini, che si era scelto invece come soprannome "Duce."

Quando è nato il principe di Napoli: Vittorio Emanuele di Savoia, bisognava festeggiare come nelle favole il re, la regina, il viceré, il maresciallo, il duce, i soldatini e la banda.

L'Etiopia l'avevamo occupata con la guerra, una splendida e avventurosa guerra. Di battaglia in battaglia era diventata Italiana. Tutti si festeggiava il principino appena nato, in patria e nell'Impero.

Ma visto che eravamo fascisti e ci si comportava da imperialisti era come essere in guerra sempre, perché mica a tutti andava bene essere occupati, e al nostro viceré gli fanno un attentato mentre brindava alla dinastia dei Savoia.

La rappresaglia italiana è immediata, il duce e il Graziani, che era il viceré, si raccomandano che i primi a essere "passati per le armi" siano i cantastorie. Così nessuno potrà raccontare e ricordare. Poi "passano" tutti gli altri: i sospettati e i neri. Quindi tutti.

A Debra Libanos l'antico monastero copto sulle montagne etiopi si "passano" i monaci e i pellegrini durante la festa di san Michele, così, quasi per gioco.

Io sono un cantastorie italiano e mi vergogno un po' per quello che abbiamo combinato in Africa orientale, mica come italiano, come essere umano.

Era bello il monastero e pieno di cultura prima che lo avvolgesse il silenzio

prodotto dal Teatro de gli Incamminati

con la collaborazione di Diffusioni/KanterStrasse Teatro, Teatro di Bucine (AR) Festival DeSidera

Armunia Festival Inequilibrio Centro di Residenze Artistiche Castiglioncello

Archivio dei diari di Pieve Santo Stefano e gli eredi di Olimpio Pasquinelli

durata 65'

Roberto Abbiati Nasce a Seregno in via Umberto primo nel 1958 debutta all'età di 5 anni nel "Bertoldo a corte" per la regia di Suor Ambrogina.

Lucia Baldini racconta per immagini dagli anni ottanta facendo parte della casa discografica Materiali Sonori. Ha un lungo percorso di collaborazioni con festival e compagnie di teatro e danza, in particolare per oltre 12 anni con Carla Fracci. Si lascia coinvolgere dalla cultura del tango argentino che la porta a realizzare quattro libri fotografici. Con l'incontro con Carlo Mazzacurati inizia a lavorare nel mondo del cinema. Crea video-installazioni e sperimenta con supporti e materiali diversi. Ha esposto suoi lavori in Italia e all'estero e alcune sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private. Il suo lavoro di fotografa di scena la porta sempre più spesso a far nascere collaborazioni in cui il suo sguardo partecipa alla creazione registica di spettacoli teatrali e di danza. Da sempre porta avanti un suo progetto di ricerca legato all'onirico.

24 giugno - ore 18.00

25 giugno - ore 21.15

Spazio Cara

Sharaf Dar Zaid (PS)

TO BE...

***FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017**

di e con Sharaf Dar Zaid

I will emigrate to the past and leave you with your traditions and your imitations ... I will pull off the clothes that were given by you and wear a thousand other clothes ... I will understand why I had to follow you without understanding ... and to blind my eyes from all the colors around me ...

(Emigrerò dal passato e vi lascerò con le vostre tradizioni e imitazioni ... Mi spoglierò degli abiti che mi deste e indosserò migliaia di altri abiti ... Capirò perchè vi ho dovuti seguire senza capire ... E accecare i miei occhi di tutti i colori intorno a me ...)

To Be... è una performance di danza che pone l'accento sui conflitti sociali. Il conflitto tra l'essere ciecamente legati alle tradizioni e l'essere liberamente isolato dalla società. Da un lato la performance tenta di rappresentare l'annullamento degli individui all'interno della società, quando le tradizioni non lasciano spazio al libero pensiero e alla critica. Dall'altro il rifiuto consapevole delle tradizioni e di conseguenza l'isolamento dalla società. La performance non propone una soluzione ma una ricerca tra i due estremi, nel tentativo di trovare un equilibrio all'interno della società per essere nel luogo nel quale si deve e si ama essere (*To Be ...*).

PRIMA NAZIONALE

durata 30'

Sharaf Dar Zaid Artista e manager culturale palestinese. Si è laureato in management artistico alla School of the Arts di Utrecht in Olanda e nel 2015 ha pubblicato il libro *Art Management in an Environment of Oppression*. Parallelamente Sharaf è danzatore, trainer e coreografo per El-Funoun Dance Troupe con la quale collabora sin dal 2001 partecipando a numerose produzioni presentate anche all'estero. Dal 2007 lavora anche per il Popular Art Centre di Ramallah.

24 giugno - ore 19.00

25 giugno - ore 19.00

Sala del Camino

Bassam Abou Diab/Samah Tarabay (LB)

UNDER THE FLESH

***FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017**

coreografia **Bassam Abou Diab**

con **Bassam Abou Diab, Samah Tarabay e un traduttore**

musica di **Samah Tarabay**

Nel 1996 la guerra tornò ed era molto tempo che non incontravo i miei amici, i bombardamenti. I miei amici questa volta erano molto più sofisticati e forti delle volte precedenti ed era molto tempo che non utilizzavo la strategia della caduta. Presi nota del cambiamento ed elaborai di nuovo la strategia cercando di non morire. La seconda strategia consiste nel lasciare che il tuo corpo vada fino alla fine, ti avvantaggi del momento per andare verso l'estrema parte del tuo corpo/il confine estremo del tuo corpo ed evitare il pericolo. In effetti non è una strategia ma cercavo di festeggiarla perché ebbi un nuovo paio di scarpe dagli aiuti europei. La parte migliore di una guerra sono i regali, giochi e donazioni che di solito riceviamo dopo ogni guerra ma in quel caso il mio vicino ricevette più doni perché i suoi genitori morirono durante la guerra. Durante l'anno 2000 sono cambiato. Nuove idee in mente riguardo la relazione tra le culture, il corpo, la morte e i rituali. La mia nuova strategia è di mettere insieme tradizioni e identità per creare un particolare gusto e un significato del tutto nuovo per l'esistenza. Nel 2006 le cose si sono fatte più difficili. Fui obbligato a utilizzare un enorme numero di strategie per sopravvivere. Dolore e morte erano solo musica per me. Penso che il tempo sia finito e che voi state pensando che ho detto un sacco di stupidaggini ma la cosa più importante è che proviate a scoprire le vostre personali strategie.

Bassam Abou Diab

durata 30'

Giovane coreografo libanese, **Bassam Abou Diab** ha lavorato per molti anni con Omar Rajeh |Maqamat. Nel 2010 e 2011 ha partecipato al programma di training intensivo di danza Takween, dove ha lavorato con coreografi come Marcel Leemann, Emilyn Claid, Thierry Smith, Luc Dunberry, Marco Cantalupo, Anani Dodji Sanouvi, Radhouane El Meddeb, Jens Bjerregard, Kristina De Chatelle, Damien Jalet and Francesco Scavetta.

24 giugno - ore 20.00

25 giugno - ore 18.00

Spazio Cara

Compagnia Simona Bertozzi/Nexus

AND IT BURNS BURNS BURNS

Quadro finale del Prometeo

progetto **Simona Bertozzi, Marcello Briguglio**

ideazione e coreografia **Simona Bertozzi**

interpreti **Anna Bottazzi, Arianna Ganassi, Giulio Petrucci, Aristide Rontini, Stefania Tansini**

musica **Francesco Giomi, Eric Burden & The Animals**

luci **Simone Fini**

organizzazione **Beatrice Capitani**

promozione **Elena de Pascale**

ufficio stampa **Michele Pascarella**

In questo quadro finale sono presenti interpreti adulti e adolescenti che hanno attraversato le tappe precedenti del progetto. Insieme per ribadire, del Prometeo, la consegna di un processo, di un agire che non esaurisce la sua pratica, poiché teso all'urto e al turbamento dell'incedere in natura.

La loro danza è territorio in cui far deflagrare le epifanie, le improvvise rivelazioni, la trama dei desideri, delle sorprese, l'impossibilità di un arresto. Si stratifica il sapere appena appreso per predisporre alla vertigine successiva. C'è crescita, fermento ma anche fragilità e sbilanciamento, come di fronte a ciò che non si può prevedere.

Il corpo in crescita si lancia e sovrappone a quello maturo. L'adulto osserva l'adolescente introyettando pulsazioni elettriche e perentorie esercitazioni. Sono figure che non rivelano una origine ma accostano provenienze e immaginari, territori, temperature, coordinate climatiche. Fanno esperienza di estensione e intensità.

produzione **Nexus 2016**

con il contributo di **Mibact e Regione Emilia Romagna-Fondo di Sostegno alla produzione e distribuzione della Danza d'Autore Regione Emilia-Romagna 2015/2016**

con il sostegno di **Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto Centro di Produzione**

durata 60'

Simona Bertozzi Coreografa, danzatrice e performer, vive a Bologna, dove si laurea in Dams. Dopo studi di ginnastica artistica e danza classica, approfondisce la sua formazione in danza contemporanea tra Italia, Francia, Spagna, Belgio e Inghilterra e lavora, tra gli altri, con Tòmas Aragay (Spagna) e Virgilio Sieni.

Dal 2005 conduce un percorso autoriale e di ricerca coreografica che coniuga la trasfigurazione del codice tecnico con riferimenti concettuali e iconografici tratti dalle arti visive, e da interessi in ambito filosofico e antropologico. Presenta i suoi lavori in importanti festival di danza contemporanea .

24 giugno - ore 21.00

25 giugno - ore 20.00

Spazio Pace

Teatro Metastasio di Prato/Massimiliano Civica **UN QUADERNO PER L'INVERNO**

di **Armando Pirozzi**
uno spettacolo di **Massimiliano Civica**
con **Alberto Astorri e Luca Zacchini**
costumi **Daniela Salernitano**
scene **Luca Baldini**
luci **Roberto Innocenti**

Un quaderno per l'inverno, testo per due attori in tre scene, racconta la storia di un introverso professore di letteratura che, rientrando in casa, vi trova un ladro, armato di coltello, che vuole da lui qualcosa di molto insolito: è una questione di vita o di morte. Durante la notte che segue i due personaggi, in bilico tra speranza e disperazione, si confrontano su idee, sentimenti, interrogativi dolorosi, in un dialogo per entrambi nuovo e inaspettato. I due si ritroveranno anni dopo, ancora in qualche modo segnati dall'esperienza di quella notte che, seppure vissuta e ricordata in modi molto diversi, ha tracciato forse la possibilità di un cambiamento, di una più ampia comprensione. Il tema centrale del testo è la scrittura e la sua possibilità di incidere direttamente sulla realtà: la forza miracolosa della poesia, non come semplice esercizio di tecnica letteraria, ma per la dirompente carica vitale che suscita, nonostante tutto, nelle persone.

Armando Pirozzi

Nel Teatro all'Antica Italiana, di uno spettacolo che era stato un successo si diceva che aveva "incontrato" il pubblico. La parola "incontro" stava dunque per "successo".

È stato un incontro, è stato un bell'incontro: è tutto quello che si può e si deve pretendere dal Teatro. Con *Un quaderno per l'inverno* non vogliamo dire qualcosa agli spettatori, ma condividere qualcosa con loro. Qualcosa che sentiamo che ci riguarda, come persone ed esseri umani. Alla fine delle repliche saremo sereni se, in piena onestà, potremo dire: è stato un incontro.

Massimiliano Civica

produzione **Teatro Metastasio di Prato**
con il sostegno di **Armunia Festival Inequilibrio Centro di Residenze Artistiche Castiglioncello**

durata 50'

Massimiliano Civica Reatino, classe 1974, dopo una Laurea in Storia del Teatro alla Facoltà di Lettere dell'Università La Sapienza, si diploma in Regia presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Nel 2007 vince il **Premio Lo Straniero** (assegnato dall'omonima rivista diretta da Goffredo Fofi) e il **Premio Hystrio-Associazione Nazionale Critici Teatrali** per l'insieme della sua attività teatrale. Sempre nel 2007, diventa Direttore Artistico del Teatro della Tosse di Genova, dando vita al progetto triennale *Facciamo Insieme Teatro*, che vince il **Premio ETI Nuove Creatività**. Nel 2008 per lo spettacolo *Il Mercante di Venezia*, prodotto dalla Fondazione Teatro Due di Parma, vince il **Premio UBU** per la miglior regia. Nel 2009 gli viene assegnato il **Premio Vittorio Mezzogiorno**. Nel 2015 per lo spettacolo *Alceste* di Euripide, prodotto da AttoDue e dalla Fondazione Pontedera Teatro, vince il **Premio UBU per la miglior regia**.

24 giugno - ore 22.30

25 giugno - ore 22.00

Anfiteatro

Compagnia Garbuggino Ventriglia/Armunia **IN TERRA IN CIELO**

di e con **Silvia Garbuggino e Gaetano Ventriglia**
musiche originali **Gabrio Baldacci**

Fidando sulla buona accoglienza e credito che fa l'Eccellenza Vostra a ogni sorta di libri, da principe incline a favorire le buone arti, e in particolar modo quelle che non si abbassano al servizio e all'interesse del volgo, mi son deciso a dare alla luce Il fantastico cavaliere don Chisciotte della Mancia al riparo del chiarissimo nome di Vostra Eccellenza.

La supplico perciò, con la considerazione che devo a tanta grandezza, di volerlo accogliere favorevolmente nella sua protezione, affinché alla sua ombra, benché spoglio di quel prezioso ornamento di eleganza e di erudizione di cui sogliono andar vestite le opere composte nelle case dei sapienti uomini, osi tuttavia esporsi con sicurezza al giudizio di alcuni che, non contenendosi nei limiti della propria ignoranza, con più severità che giustizia sogliono condannare le altrui fatiche. Se la saggezza dell'Eccellenza Vostra vorrà metter gli occhi su questo mio buon desiderio, confido che non avrà a disdegno la modesta entità di quest'umilissima offerta.

Miguel de Cervantes Saavedra

coproduzione **Armunia Festival Inequilibrio**

PRIMA NAZIONALE

durata 70'

La compagnia Garbuggino-Ventriglia è stata fondata nel 2002 da Silvia Garbuggino e Gaetano Ventriglia. In questi anni ha portato in scena Dostoevskij, Shakespeare, Cechov, Wilde, in un teatro in cui l'attore è al centro della scena. Tra le produzioni: *Nella luce idiota* (2003); *Prima stanza* (2005); *Kitèmmürt - Amleto atto V scena II* (2005); *(I can't get no) Satisfaction* (2007); *Non ho prospettive* (2008); *Otello alzati e cammina* (2008); *Il Premio Dostoevskij* (2009); *Delitto e Castigo ai Quartieri Spagnoli* (2010); *Uàild* (2011); *Show* (2012) che poi diventa: *Magi* (2013); *Il Principe Felice* (2013); *Gabbiani nello spazio - Il Gabbiano di A.P. Cechov* (2014); *Zio Vanja - studio* (2015); *Delitto e Castigo a Saint-Denis* (2016); *Cavalieri dalla triste figura* (2016)

Nel 2013 la compagnia apre a Livorno il Teatro Florenskij, dove svolge attività pedagogica ed ospita concerti e spettacoli.

28 giugno - ore 18.00

29 giugno - ore 18.00

Parco

Nerval Teatro

ATTRAVERSAMENTI *flash - mob*

Incursioni urbane per attori liberi

ideazione **Maurizio Lupinelli, Elisa Pol**

costumi **Sofia Vannini**

con **Michele Cardaci, Mirko Fabbri, Paolo Faccenda, Elsa Francesconi, Marco Lambardi, Gianluca Mannari, Francesco Mastrocinque, Carlo Pannocchia, Barbara Osmani, Federica Rinaldi, Virginia Rodero, Valentina Scarpellini, Diana Spadoni, Lucy Statelli, Cesare Tedesco, Vincenzo Viola**

foto **Ilaria Scarpa**

Incursioni visionarie e poetiche per attori liberi...

fin dove può arrivare la libertà di un movimento? di una espressione?

esplorare la qualità della presenza con l'obiettivo di ricreare continuamente materiale per liberare l'ossessione della ripetizione.

L'attore libero, è colui che ha davanti agli occhi la traccia invisibile per arrivare all'opera.

Attraversamenti è stato il titolo di uno spettacolo realizzato due anni fa, dedicato al mondo di Samuel Beckett. Grazie a questo titolo ci siamo accorti che "attraversare" un'opera può essere la scintilla per far arrivare nuovi spunti e trovare nuove strade percorribili.

Abbiamo intuito che attraverso la realizzazione di uno spettacolo si può crescere, mutare ed anche attivare nuovi e altri percorsi possibili.

Ci interessa aumentare la porosità dell'esperienza, creare occasioni dove anche il percorso sotterraneo possa emergere e possa essere condiviso il valore di un cammino fatto di continuità, di lavoro invisibile, in un quotidiano rapporto di fiducia, mostrando la potenzialità del dialogo tra sensibilità particolari e teatro.

produzione **Nerval Teatro, Armunia Festival Inequilibrio**

con il sostegno di **Regione Toscana-Settore Spettacolo**

in collaborazione con **Cooperativa Sociale Nuovo Futuro**

un ringraziamento particolare a **Gerardo Guccini**

durata 20'

Nerval Teatro intreccia l'attenzione alla drammaturgia contemporanea a un percorso dedicato ai diverse aspetti del disagio. Nel 2007 la compagnia mette in scena *Fuoco Nero* di Antonio Moresco seguito da *Magnificat*. Nel 2010 debutta *Appassionatamente*, prima tappa della trilogia dedicata a Werner Schwab. Nel 2011 è la volta di *Psicosi delle 4 e 48* di Sarah Kane. Nel 2012 debutta *Che cosa sono le nuvole*. Nel 2013 mette in scena *Le Presidentesse* di Werner Schwab e nel 2014 *Canelupo Nudo* ultima tappa della trilogia. Nel 2015 è la volta di *Attraversamenti* dedicato al mondo di Samuele Beckett e nel 2016 mette in scena *Ma perché non dici mai niente?* *Monologo* di Lucia Calamaro.

28 giugno - ore 19.00

29 giugno - ore 21.00

Spazio Cara

Annamaria Ajmone e Marcela Santander Corvalán (IT/RCH)

MASH

di e con Annamaria Ajmone e Marcela Santander Corvalán

ricerca sonora e mix Federica Zamboni

disegno luci e direzione tecnica Giulia Pastore

cura Stefania Donnini e Manon Crochemore

Con il termine *MashUp*, in ambito musicale si indica una composizione realizzata miscelando fra loro due o più *samples*, attraverso l'appropriazione e la manipolazione degli elementi. *MASH* applica, in parte, lo stesso processo nel territorio coreografico. Il cabaret di inizio '900, le prime performance shock rock anni '60, i format televisivi e gli insospettabili tutorial di danza ante litteram dei primi anni '90 – riferimenti di provenienza geografica e di genere diversi – costituiscono il mondo da cui abbiamo attinto per realizzare un archivio vivo e concettuale comune, dove tutto è stato mescolato. L'attenzione non si focalizza sullo studio filologico o sulla riproduzioni dei materiali messi in campo, ma sulla dinamica che scatta quando i frammenti si concatenano tra loro generando qualcosa di totalmente nuovo, ricco di significati inediti. La scena che abitiamo, in costante mutazione, diventa così un luogo di coesistenza che ci appartiene e al contempo ci disorienta, costringendoci ad acclimatarci senza sosta. Nasce così un'*interforma*, composta da una commistione di linguaggi dei quali ciascuna è portatrice, linguaggi che non hanno bisogno di affermarsi, ma, al contrario, nel non imporsi creano i presupposti per accogliere e tradurre l'altro, unica possibilità per generare un incontro vero.

Annamaria Ajmone e Marcela Santander Corvalán

produzione Cab008 & Fabrik Cassiopée

in collaborazione con Le Quartz / Scène Nationale de Brest (Fr) e Danae Festival (It)

con il sostegno di Mosaicodanza - Interplay Festival (It) e Fondazione Piemonte dal Vivo (It)

Residenza Naocrea / Ariella Vidach-Aiep (It) e Residenza Graner / Mercat de Les Flors (Es)

PRIMA NAZIONALE

durata 55'

Annamaria Ajmone. Ha lavorato con Guilherme Botelho, Ariella Vidach, Daniele Ninarello, Santasangre. Collabora con Cristina Kristal Rizzo, Muta Imago, Strasse e con la videomaker Maria Giovanna Cicciari. Nel 2015, è invitata a partecipare a *Compagnie, Compagnie* di Jérôme Bel. Nel 2013, crea *[In]Quiete* (premio speciale del Premio Equilibrio 2014). Nel 2015 realizza *Tiny*, vincitore di DnAppunti coreografici 2014. Tra il 2015 e 2016 realizza il progetto *Pratiche di abitazione temporanea*, con tappe in Italia, Francia e Stati Uniti. Vince il premio Danza&Danza 2015 come "interprete emergente-contemporaneo".

Marcela Santander Corvalán. Ha collaborato con Dominique Brun, Faustin Linyekula, Mickael Phelippeau. Nel settembre 2014, presenta il progetto *Something around the sound*, firmato con la danzatrice e coreografa Clarisse Chanel. Nel 2015, presenta *Époque* con il danzatore e coreografo Volmir Cordeiro. Nel marzo 2016, crea il primo solo *Disparue*. Nel triennio 2014-2016, è artista associata di Quartz- Scène Nationale de Brest.

28 giugno - ore 19.00
Spazio Pozzo

Elsinor - Centro di Produzione Teatrale
FARSI SILENZIO

di e con **Marco Cacciola**
drammaturgia **Tindaro Granata**
suono **Marco Mantovani**

Dio o la Natura, a seconda di ciò in cui si crede, ci hanno dato una bocca e due orecchie: evidentemente perché ascoltassimo il doppio e parlassimo la metà!

Farsi Silenzio, per fare spazio e prendersi tempo.

Il progetto nasce da un pellegrinaggio artistico, alla ricerca del sacro in ogni dove.

Uscire dai propri luoghi e predisporre ad accogliere l'inaspettato e l'inconsueto è un gesto semplice e potente, così come ogni volta che si inizia un viaggio nell'ascolto dell'altro da sé.

Lo spettacolo sarà un viaggio alla riscoperta della lentezza, del silenzio attraverso la quotidianità della vita. Una comunità che si incontra senza sapere fin dove arriverà.

Gli spettatori verranno dotati di cuffie, in modo da cercare e attivare nuove relazioni tra lo spazio esterno/pubblico e quello interno/privato.

In un'epoca in cui l'immagine è così prepotente, proviamo a lasciare che il suono suggerisca le parole, per scrostarle e riportare alla luce il loro vero significato: c'è bisogno di silenzio.

produzione **Elsinor Centro di produzione Teatrale**
con il sostegno di **Armunia Festival Inequilibrio Centro di Residenze Artistiche Castiglioncello**

durata 60'

Marco Cacciola. Nel 1999 si diploma all'Accademia dei Filodrammatici. Dal 2001 il suo percorso artistico è legato ad Antonio Latella. Lavora inoltre con R. Cappuccio, De Capitani/Bruni, G. De Monticelli, A. R. Shammah, S. Fantoni, G. Albertazzi, B. Fornasari. Per qualche anno lavora tra Italia e Germania. Firma diversi spettacoli come regista e autore, con cui ottiene premi e riconoscimenti. Nel 2010 fonda la compagnia indipendente InBalìa con cui porta avanti la sua personale ricerca. Dal 2015 si avvicina al linguaggio cinematografico.

28 giugno - ore 20.00

29 giugno - ore 18.00

Spazio Pace

Leviedelfool

HERETICO

Dopo questo apparente nulla

ANTEPRIMA

drammaturgia e regia **Simone Perinelli**

con **Claudia Marsicano, Elisa Capecchi, Daniele Turconi e Simone Perinelli**

aiuto regia e consulenza artistica **Isabella Rotolo**

musiche originali **Massimiliano Setti**

disegno luci e scene **Fabio Giommarelli**

progetto audio e tecnico del suono **Niccol Menegazzo**

costumi **Labárt Design**

foto **Manuela Giusto**

“Ogni religione è un castello in aria e la teologia non è che l’ignoranza delle cause naturali ridotta a sistema...”

Holbach

In verità vi dico che non è vero. Sette capitoli per prepararsi al giorno in cui ogni religione ci apparirà per ciò che realmente è: un insulto all’intelletto umano. Ogni culto, un raggio. Ogni dogma, una risposta imbarazzante. Ma nonostante questo, la fede religiosa resta così salda che neppure preti, teologi, vescovi e cardinali sono riusciti a sradicarla dal cuore degli uomini e ancora oggi, alimentata da una chiesa portatrice di una morale deformata, resta una comoda alternativa al pensiero e alla fatica dell’indagine. Eppure, cosa è successo? Abbiamo davvero preferito far piangere le statue piuttosto che sentirci parte di quell’atto poetico, il più grandioso, che è l’Evoluzione? Che in silenzio, senza nulla recriminare, mentre questo pianeta continuava a girare e mentre la terra e l’acqua si sostituivano l’una all’altra, ha creato innumerevoli forme. Le più belle e le più meravigliose.

Produzione **OrizzontiFestival / Chiusi**

in coproduzione con **Fabbrica Europa, Armunia Festival Inequilibrio, Triangolo Scaleno Teatro / Teatri di Vetro, Gli Scarti / FuoriLuogo**

e con il sostegno di **Pim OFF, Straligut Teatro, Teatro Era - CSRT, NTC Nuovo Teatro delle Commedie**
un ringraziamento per la disponibilità e i suggerimenti a **Roberto Castello**

durata 80’

Leviedelfool è una compagnia teatrale fondata nel 2010 a Roma. È una struttura che vive del lavoro di Isabella Rotolo, dei progetti artistici di Simone Perinelli e della collaborazione con diversi artisti che lavorano alle singole produzioni della compagnia. Leviedelfool rappresenta i propri spettacoli in Italia e all’estero lavorando su drammaturgie originali e focalizzando il proprio percorso sui possibili nuovi linguaggi del teatro contemporaneo.

28 giugno - ore 21.30

29 giugno - ore 17.30

Spazio Cara

MP Ideograms/TIR Danza/Manfredi Perego **GEOGRAFIE DELL'ISTANTE**

coreografia **Manfredi Perego**

danza **Chiara Montalbani, Gioia Maria Morisco**

luci **Antonio Rinaldi**

musiche **Paolo Codognola**

Geografie dell'istante nasce dall'esigenza di trasferire in codice la capacità di trasformazione dei corpi, quando sono aperti ad un ascolto profondo con l'ambiente. In se questo processo crea una pratica corporea, che sviluppa la capacità di cogliere l'attimo e farsi attraversare da questo. La velocità con la quale un momento qualsiasi può cambiare la sua portata e diventare esperienza profonda. Non è un lavoro sulla sorpresa, ma sulla reazione emotiva tra corpo e luogo.

Questo primo capitolo tratta il corpo come una geografia fisica che viene attraversata. Attimi che rompono il tempo ordinario, attivando tutto il sistema emotivo percettivo in un quadro senza inizio e senza fine.

L'istante è la frazione minima temporale che attiva il tempo dell'anima, della coscienza.

L'istante si muove tra le fratture di un tempo ordinato. Coglie scuote, pizzica la geografia dell'anima. Basta un breve attimo, che avviene una reazione nel corpo. Questa risuona all'interno di una mappa fisico-emotiva, che risiede dentro noi. Genera energie, stimola percezioni, provoca il tempo ordinario, muta il corpo in funzione di quello che è stato, attiva il corpo nell'istante e costruisce una memoria, che sarà possibile richiamare o ritrovare se stimolata.

Il fulcro del progetto è il corpo e la sua capacità di essere cassa di risonanza dell'anima.

il progetto è co-prodotto da **MP ideograms-TIR danza**

residenze artistiche **CSC – Centro della Scena Contemporanea di Bassano del Grappa,**

Armunia Festival Inequilibrio, Tuscania Teatro/Vera Stasi,

H(abita)T – Rete di spazi per la danza /Teatro Consorziale di Budrio

in collaborazione con **ResiDance XL - luoghi e progetti di residenza per creazioni coreografiche**

PRIMA NAZIONALE

durata **35'**

Manfredi Perego pratica diversi sport ed arti marziali sino all'incontro con la danza contemporanea. Nel 2002 è borsista presso l'Accademia Isola Danza diretta da Carolyn Carlson. Consegue in seguito la laurea in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Bologna con una tesi sull'improvvisazione nella danza. Dal 2004 sino al 2014 lavora in compagnie di teatro-danza e danza contemporanea in Svizzera, Spagna, Germania e Italia, tra cui Simona Bertozzi, Damian Munoz. Negli ultimi due anni riprende attivamente lo studio delle arti marziali, tra cui Capoeira, Tai-chi e brasilian-ju-ji-tsu. È interessato a cogliere e trasformare alcuni tratti degli sport praticati in elementi attivi della propria ricerca coreografica.

28 giugno - ore 22.15

29 giugno - ore 17.30

Sala del Ricamo

Luca Scarlini

PAESAGGIO DI MARE CON PALCOSCENICO

Un racconto di avventure teatrali a Castiglioncello nel '900

racconto per Inequilibrio di e con Luca Scarlini

Castiglioncello si associa per consuetudine al *Sorpasso*, alle immagini del cinema anni '60. Eppure i giardini e le spiagge hanno accolto momenti di elaborazione dello spettacolo del '900, tra clamorosi trionfi, altrettanto inevitabili disastri e, come è ovvio, progetti che infine non si sono realizzati, o hanno avuto destino diversissimo da ciò che si sperava. Il motore di molte avventure negli anni '30, fu il mondo vicino a Pirandello. Si narrerà quindi di Citto Maselli che fugge dalla lettura di *Trovarsi*, omaggio a Marta Abba, tra l'invidia degli adulti, di Giorgio De Chirico che immagina le icone dai colori violenti per la *Figlia di Iorio*, del Teatro Solvay, rivisto da Italo Gamberini, dopo il successo della Stazione di Firenze, dove gli operai applaudono Achille Campanile. Ma si dirà anche di uno dei maggiori disastri operistici del Novecento: *Anthony and Cleopatra* di Samuel Barber e Franco Zeffirelli, oggi rivalutato, che su queste rive venne realizzato.

durata 50'

Luca Scarlini, scrittore, drammaturgo, performance artist, curatore di mostre. Scrive per la musica e per la danza: Ha all'attivo una vasta attività come storyteller in solo e a fianco di musicisti, danzatori e attori. Tra i suoi libri recenti: *Lustrini per il regno dei cieli* (Bollati Boringhieri), *Sacre sfilate* (Guanda), *Un paese in ginocchio* (Guanda), *La sindrome di Michael Jackson* (Bompiani), *Andy Warhol superstar* (Johan and Levi), *Il Caravaggio rubato* (Sellerio), *Hitler contro Siviero* (Skira), *Memorie di un'opera d'arte* (Skira), *Conosci Milano* (Clichy), *Ziggy Stardust. La vera natura dei sogni* (ADD).

29 giugno - ore 19.30

30 giugno - ore 19.30

Sala del Camino

Industria Indipendente

LUCIFER

(studio I)

di Erika Z. Galli e Martina Ruggeri

con PierGiuseppe Di Tanno e Lady Maru

musiche originali Lady Maru

luci Daniele Spanò, Luca Brinchi

Al principio era l'Uovo e la sua perfezione: ancestrale simbolo di Vita, ha percorso i millenni attraverso le civiltà della Terra, si è fatto "cosmico" nel corso della Storia insediandosi all'origine del mondo. Simbolicamente l'Uovo apre questa scena e il dialogo con gli altri esseri. È solo e contenitore di un segreto universale.

Abbiamo pensato a Lucifer come un essere catapultato in un'altra dimensione, figlio cacciato dal padre che si ritrova a dover nascere di nuovo, solo stavolta. Essere esanime e non armonico entra nel corpo e trova sostanza: cresce con rapidità, si fa grande e grosso, potente. Diviene abile nelle parole e nelle movenze, ammaliatore, ribelle, inarrestabile. Un corpo allenato che allarga le vene, i fianchi, le cosce, per lasciare spazio, per contenere la furia dell'Universo tutto.

QUID EST VERITAS è l'interrogativo che brucia, insieme alla sua leggendaria risposta costruita come un rivoluzionario anagramma: EST VIR QUI ADEST.

produzione Industria Indipendente

coproduzione Carrozzerie N.O.T

residenze Armunia Festival Inequilibrio Centro di Residenze Artistiche Castiglioncello,

Città del Teatro (Cascina), Occhisulmondo (Perugia), Angelo Mai (Roma)

in collaborazione con Area06

durata 50'

Industria Indipendente è un progetto artistico dedito alle arti performative e teatrali, fondato da Erika Z. Galli e Martina Ruggeri. La loro ricerca artistica inizia nel 2005 con la sperimentazione del video e della performance legati alla scena underground romana.

Dal 2010 iniziano un percorso drammaturgico legato alla scena: sono premio Hystrio 2014 con il testo Supernova e dal 2015 fanno parte del progetto *Fabulamundi* e di *Face à Face parole d'Italia per scene di Francia*.

29 giugno - ore 22.15
Anfiteatro

Fortebraccio Teatro
NOOSFERA
LUCIGNOLO

di e con **Roberto Latini**
musiche e suoni **Gianluca Misiti**
luci **Max Mugnai**
aiuto tecnico **Nino Del Principe**
organizzazione e cura **Federica Furlanis**
promozione **Nicole Arbelli**

Dal personaggio immaginario descritto da Collodi nelle avventure del suo Pinocchio e attraverso l'esplorazione della scrittura che diventa scenica, lo spettacolo si s-compone intorno alla riflessione sulla rappresentabilità dei testi e sui processi per la rappresentazione. LUCIGNOLO è il primo movimento di un programma intitolato NOOSFERA, parola che sintetizza e definisce la sfera del pensiero umano.

“Penso al Pinocchio di Collodi come a un piccolo manuale dell’italianità. Lucignolo è una delle figure più interessanti. La sua relazione col protagonista, la sua funzione-chiave all’interno della vicenda, mi sembrano addirittura meno importanti del desiderio che Lucignolo ha di andarsene. Andare via, ancora prima di una destinazione, ancora prima di un qualsiasi Paese dei balocchi, corrisponde a tanto diffuso sentire. La ricerca di un futuro diverso, fatalmente prima di un futuro migliore, è quanto muove questo personaggio. Senza riferimenti ad alcuna metafora educativa, senza le comodità delle principali letture, Lucignolo è capace della ricchezza di tante sfumature, che danno nuova luce a quanto sembra essere invece fatalmente il suo destino. È il figlio di un malessere che non si accontenta della sola aspirazione, non si consola, agisce, inseguendo la certezza di un miraggio e paga il conto del proprio sogno. Viva Lucignolo!, ho pensato, e la sua sfacciata ignoranza, piuttosto che il perbenismo desolante di questa cultura”.

Roberto Latini

produzione **Fortebraccio Teatro**

durata 50'

Fortebraccio Teatro è una compagnia teatrale riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo dal 1999. Volta alla sperimentazione del contemporaneo, alla riappropriazione dei classici e alla ricerca di una scrittura scenica originale, vive della collaborazione artistica di Roberto Latini, Gianluca Misiti e Max Mugnai. La compagnia, sotto la direzione artistica di Roberto Latini, ha gestito il Teatro San Martino di Bologna dal 2007 alla primavera del 2012. Le ultime produzioni: *Metamorfosi (di forme mutate in corpi nuovi)* (2015), *I Giganti Della Montagna* (2014), *Noosfera Museum* (2013), *Ubu Roi* (2012), *Seppure Voleste Colpire. Programma di battaglie per la resistenza teatrale* (2012), *Noosfera Titanic* (2011), *Noosfera Lucignolo* (2010).

30 giugno - ore 17.00

La Limonaia

Sivia Gribaudo/Laboratorio Performativo OVER60
Nerval Teatro/Liceo Coreutico Isis Niccolini Palli di Livorno
DOV'E' ADAMO?

di Silvia Gribaudo

hanno partecipato al laboratorio: Mariagrazia Auletta, Vittoria Boschi, Marisa Burattini, Silvia Cerri, Gabriella Collaveri, Patrizia Fantozzi, Fausto Filippi, Patrizia Franchi, Francesca Goia, Fabrizio Monciatti, Susanna Polidori, Rita Ribechini, Francesco Spoto, Giulia Amadori, Alessia Balzano, Alice Bernini, Francesca Blundo, Valentina Cami, Matilde Casini, Isabella Ferrari, Emma Funel, Clarissa Ignudi, Benedetta Mannari, Chiara Mencacci, Greta Nad, Giada Neri, Margherita Papini

Nel 2015 Silvia Gribaudo inizia ad Armunia un laboratorio che coinvolge le donne over 60 del territorio. Un' insolita e originale formazione performativa OVER60 ad Armunia che proprio per la mancanza di uomini nel 2015 nasce ironicamente il titolo *Dov'è Adamo ?*

Alle signore del territorio di uniscono donne che avevano partecipato ad altri laboratori di Silvia Gribaudo provenienti di Bologna e Parma .

Il valore dell'incontro permette al gruppo di sperimentare qualità di movimento differenti con collaboratori di Silvia Gribaudo, come per esempio la coreografa canadese Tara Cheyenne Frienderberg e offre la possibilità di fare esperienze performative site specific.

Dal 2016 il laboratorio ha iniziato ad attirare anche alcuni "coraggiosi" signori over 60.

Così la domanda *Dov'è Adamo?* ha preso una nuova e più ampia interpretazione che potrebbe essere tradotta con *Dov'è l'umanità?*

Nel 2017 Armunia propone a Silvia Gribaudo l'incontro con le danzatrici del Liceo Coreutico Isis Niccolini Palli di Livorno e così il progetto diventa un incontro di dinamiche e qualità di movimento differente accumulate dalla passione per la ricerca e l'amore per il movimento .

Nasce un entusiasmo collettivo che produce un nuovo step di *Dov'è Adamo?* che diventa azione artistica territoriale che unisce persone, forme e generazioni scavalcando la forma e dandone libertà .

Nel parco di Armunia a giugno vedremo queste azioni fisiche dove il leitmotiv è il corpo e la relazione tra giovani danzatrici e nuovi performer OVER

Silvia Gribaudo presenterà *A corpo libero* per condurre lo spettatore in un percorso che unisce lo sguardo sull'identità , le età e la leggerezza dell'essere performer

Si ringrazia per il sostegno alla ricerca 2017 ResiDance XL luoghi e progetti di residenza per creazioni coreografiche - progetto ExAequo 2018

durata 20' circa

30 giugno - ore 17.30
La Limonaia

Silvia Gribaudo
A CORPO LIBERO
Urban

di e con **Silvia Gribaudo**

Non c'è nulla di comico al di fuori di ciò che è propriamente umano

Bergson - Il Riso

La comicità viscerale, che scaturisce dalle emozioni di un personaggio, il privilegio del clown è che può permettersi di essere sincero nella sua finzione scenica

Il clown umano di Rita Pelusio

La nostra vita in origine è libera da ogni impurità e vasta come l'universe

Daisaku Ikeda -vol.esperia, vol.3 p.5

A corpo libero è una pungente ironia sulla condizione femminile, il tutto partendo dalla semplice fluidità del corpo. Questa breve performance, si pone l'obiettivo di esplorare, attraverso una visione drammaturgica, un tempo di inadeguatezza, onnipotenza ma soprattutto di accettazione. Un corpo che danza che occupa spazi pieni e vuoti, che si relaziona con le sue curve e le sue "parti molli", mostrando sempre più forme comiche ma anche "drammatiche". *A corpo libero* attraversa la trasformazione, il tempo della femminilità che cambia e analizza il tempo dell'azione nella relazione con il pubblico.

Vincitore Premio Giovane Danza D'Autore Veneto - edizione 2009

Vincitore Premio del pubblico Giovane Danza d'Autore Veneto- edizione 2009 -

selezionato per Aerowaves -Dance Across Europe 2010, Edinburgh fringe Festival 2012 ,

Palais De Tokyo - Parigi -2017

durata 12'

Silvia Gribaudo è un'artista torinese attiva nell'arte performativa dal 2008. Il suo linguaggio coreografico attraversa la performing arts, la danza e il teatro: trascendendo le varie discipline mette al centro della ricerca il corpo e la relazione. La sua poetica si avvale di una ricerca costante di confronto e inclusione con il tessuto sociale e culturale in cui le performance si sviluppano. Il linguaggio artistico è l'incontro della danza con la comicità cruda ed empatica, espressione coreografica di un vocabolario colmo di stratificazioni differenti atto a trasmettere conflitti e contraddizioni dei corpi contemporanei. Dal 2011 al 2015 conduce laboratori di comunità e performance con Donne Over 60 e sviluppa con alcune di loro percorsi di formazione in arte performativa. Dal 2016 i laboratori includono anche uomini *Dov'è adamo?*, progetto sostenuto da Armunia – Castiglioncello e Ex Aequo, sostenuto da ResiDance Anticorpi XL 2017. I lavori di Silvia Gribaudo incarnano: leggerezza, ironia e capacità di stare nel nulla. Poche battute e complicità con lo spettatore. Tutta la drammaturgia si fonda sulla presenza e i dettagli sono caratterizzati da ogni gesto e sguardo del performer.

30 giugno - ore 18.30

1 luglio - ore 20.00

Sala del Ricamo

Gogmagog

PICCOLE COMMEDIE RURALI

regia **Tommaso Taddei**

con **Cristina Abati, Carlo Salvador e Tommaso Taddei**

testi **Jean Roland Fichet**

traduzione **Luca Scarlini**

luci **Antonella Colella**

suoni **Cristina Abati**

Gogmagog prosegue la sua ricerca sulla drammaturgia contemporanea affrontando un autore bretone mai tradotto né rappresentato in Italia.

Petites Comédies Rurales è un insieme di tredici microcommedie di Roland Fichet, scritte e rappresentate tra il 1998 e il 2001. Insieme a Luca Scarlini, che ne ha curato la traduzione, abbiamo individuato sei atti unici che saranno il corpo drammaturgico del nostro progetto. *Question d'odeur, Le petit manteau, Plus personne, Fissures, Antipodes, L'instituteur et l'animal*. In questi testi di fulminea sintesi assistiamo spesso a improvvisi scatti di ambigua e inquietante nostalgia nei confronti di un mondo rurale dissolto dalle trasformazioni culturali, sociali, economiche. Attraverso incontri/scontri tra il mondo rurale e la modernità va in scena una serie di lancinanti stazioni di una commossa quanto sarcastica sacra rappresentazione sulla fine del mondo rurale.

Sullo sfondo rimbomba l'autostrada, spartiacque tra il passato e il futuro.

coproduzione **Gogmagog, Armunia Festival Inequilibrio**

con il sostegno di **Giallo Mare Minimal Teatro, Nuovo Teatro delle Comedie,**

Regione Toscana-Sistema Regionale dello spettacolo

in collaborazione con **Istituto Francese di Firenze**

PRIMA NAZIONALE

durata 50'

Gogmagog è un gruppo di ricerca e sperimentazione teatrale formato da un nucleo centrale di tre attori-autori (Cristina Abati, Carlo Salvador, Tommaso Taddei), accoglie spesso collaborazioni esterne, per progetti specifici. Ha coprodotto spettacoli con varie realtà nazionali e internazionali e collaborato con singoli artisti: Katzenmacher, The Playground, Bobo Rondelli, Simone Cristicchi, Graziano Staino, Luca Scarlini, Egumteatro, Virginio Liberti, Fosca

30 giugno - ore 21.00

1 luglio - ore 18.00

Spazio Cara

Compagnia Abbondanza/Bertoni

LA MORTE E LA FANCIULLA

regia e coreografia **Michele Abbondanza e Antonella Bertoni**
con **Eleonora Chiocchini, Valentina Dal Mas, Claudia Rossi Valli**

musiche **F. Schubert: La Morte E La Fanciulla**

titolo originale **Der Tod Und Das Mädchen**

luci **Andrea Gentili**

video **Jump Cut**

organizzazione **Dalia Macii**

amministrazione e ufficio stampa **Francesca Leonelli**

Abbiamo provato a mettere in scena tre differenti "capolavori":

Uno musicale: il quartetto in re minore *La morte e la fanciulla*.

Uno fisico: l'essere umano nell'eccellenza delle sue dinamiche.

Uno spirituale-filosofico: il mistero della fine e il suo continuo sguardo su di noi.

Come già Matthias Claudius nel testo del Lied e Franz Schubert nel quartetto d'archi, abbiamo seguito il tema della morte accompagnata a giovani figure femminili; nello spettacolo questi due aspetti sono così distinti: piano coreografico (la fanciulla) e piano video (la morte).

La coreografia: La danza e la musica di Schubert appartengono al mondo della "Fanciulla". Sul palcoscenico orizzontale la coreografia segue rigorosamente, fino all'evidenza e all'eccesso, gli impulsi musicali: ottocenteschi e romantici. In questa direzione troviamo i corpi nella loro essenza: privi finanche di quell'ultima copertura possibile, fisica ed emotiva. Nudi, come al cospetto della morte.

Il video: I video sono l'immagine di come "la Morte" ci potrebbe vedere. Sul palcoscenico verticale (lo schermo), l'occhio della videocamera riflette la visione invadente e sempre presente dell'antagonista delle fanciulle. Il suono è quello silente del velato e inquietante respiro della morte, sospesa tra i quattro movimenti del quartetto d'archi.

produzione **Compagnia Abbondanza/Bertoni**

con il sostegno di **Mibact Direzione Generale Per Lo Spettacolo Dal Vivo,**

Provincia Autonoma Di Trento – Servizio Attività Culturali,

Comune Di Rovereto - Assessorato Alla Cultura, Fondazione Cassa Di Risparmio Di Trento E Rovereto

PRIMA NAZIONALE

durata **50'**

presenza di nudo integrale in scena

Michele Abbondanza e Antonella Bertoni. Dall'esperienza newyorkese nella scuola di Alwin Nikolais agli studi francesi con Dominique Dupuy, attraverso le improvvisazioni 'poetiche' di Carolyn Carlson, lo studio e la pratica dello zen, Michele Abbondanza (co-fondatore del gruppo Sosta Palmizi e docente alla Scuola di Teatro del Piccolo di Milano) e Antonella Bertoni fondano la Compagnia Abbondanza/Bertoni riconosciuta come una delle realtà artistiche più prolifiche del panorama italiano per le loro creazioni, per l'attività formativa e pedagogica e per la diffusione del teatro danza contemporaneo

30 giugno - ore 22.15
Anfiteatro

Fortebraccio Teatro
NOOSFERA
TITANIC

di e con **Roberto Latini**
musiche e suoni **Gianluca Misiti**
luci **Max Mugnai**
aiuto tecnico **Nino Del Principe**
organizzazione e cura **Federica Furlanis**
promozione **Nicole Arbelli**

Se il carro diretto al Paese dei Balocchi nel Pinocchio di Collodi avesse avuto un nome probabilmente si sarebbe potuto chiamare come la nave-simbolo di tutto il Novecento. Un'intera generazione dell'era contemporanea, come Lucignolo, ha atteso la mezzanotte ed è salita nel 1912 sul transatlantico più famoso della storia. Mentre l'America declinava in tutte le sue speranze il sogno americano, un qualsiasi iceberg interrompeva improvvisamente la più grande festa della storia moderna spegnendo le luminarie che sui ponti scimmiettavano le stelle. Prima ancora delle guerre mondiali, col Titanic sono naufragati lo spirito e l'aspirazione di un'intera civiltà. Una specie di incosciente e incolpevole suicidio collettivo come l'inaspettato errore di sistema che sospende la serra delle nostre relazioni.

Essere attori di questo Teatro è come essere saliti sul Titanic. Mentre la nave affonda, mentre tutto intorno cade giù, mentre non si capisce mai se quello che tocchiamo è ormai il fondo o se il fondo in fondo non c'è mai, noi, da anni, anni, anni, tutti i giorni, tutti, noi, noi tutti, suoniamo, suoniamo e continuiamo a suonare.

produzione **Fortebraccio Teatro**

durata 60'

Fortebraccio Teatro è una compagnia teatrale riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo dal 1999. Volta alla sperimentazione del contemporaneo, alla riappropriazione dei classici e alla ricerca di una scrittura scenica originale, vive della collaborazione artistica di Roberto Latini, Gianluca Misiti e Max Mugnai. La compagnia, sotto la direzione artistica di Roberto Latini, ha gestito il Teatro San Martino di Bologna dal 2007 alla primavera del 2012. Le ultime produzioni: *Metamorfosi (di forme mutate in corpi nuovi)* (2015), *I Giganti Della Montagna* (2014), *Noosfera Museum* (2013), *Ubu Roi* (2012), *Seppure Voleste Colpire. Programma di battaglie per la resistenza teatrale* (2012), *Noosfera Titanic* (2011), *Noosfera Lucignolo* (2010).

1 luglio - ore 11.30 e ore 19.30

2 luglio - ore 11.30 e ore 17.00

Sala del Camino

Deflorian/Tagliarini

RZECZY/COSE

a partire dal reportage di Mariusz Szczygiel Reality

traduzione di Marzena Borejczuk, Nottetempo 2011

ideazione e performance **Daria Deflorian e Antonio Tagliarini**

disegno luci **Gianni Staropoli**

collaborazione **Fernanda Pessolano**

organizzazione **Anna Damiani**

produzione e accompagnamento internazionale **Francesca Corona**

direzione tecnica **Giulia Pastore**

in collaborazione con la casa editrice **Nottetempo**

Mariusz Szczygiel nel suo libro parlando di Janina Turek scrive: “Nella routine quotidiana succede sempre qualcosa. Sbrighiamo un’infinità di piccole incombenze senza aspettarci che lascino traccia nella nostra memoria, e ancor meno in quella degli altri. Le nostre azioni non vengono infatti svolte per restare nel ricordo, ma per necessità. Col tempo ogni fatica intrapresa in questo nostro quotidiano affaccendarsi viene consegnata all’oblio.”

Janina Turek, casalinga di Cracovia, aveva scelto come oggetto delle sue osservazioni proprio ci che è quotidiano, quelle centinaia di piccole azioni che accompagnano il nostro fare. Nessun commento. Nessuna emozione. Solo l’osservazione e una minuziosa elencazione.

Gli oggetti, il cibo, gli indumenti, le piccole cose di tutti i giorni sono il centro della nostra riflessione per questa installazione/performance ispirata e dedicata a Janina Turek . Le tante cose che in maniera più o meno disordinata affollano le nostre case – che siano utilizzate ogni giorno o dimenticate - sono sempre e comunque gli dei e gli spiriti del nostro quotidiano.

produzione **A.D., Armunia Festival Inequilibrio, ZTL-Pro**

con il contributo di **Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali**

in collaborazione con **Fondazione Romaeuropa e Teatro di Roma**

ringraziamenti **Marzena Borejczuk**

durata 40’

Daria Deflorian e Antonio Tagliarini sono autori, registi e performer. Dal 2008 hanno dato vita a una serie di progetti, spettacoli e site specific. Il primo lavoro nato da questa collaborazione è *Rewind*, omaggio a Café Müller di Pina Bausch (2008). Nel 2009 hanno portato in scena un lavoro liberamente ispirato alla filosofia di Andy Warhol, *From a to d and back again*. Tra il 2010 e il 2011 hanno lavorato al *Progetto Reality* che, a partire dai diari di una casalinga di Cracovia, ha dato vita a due lavori: l’installazione/performance *czeczy/cose* (2011) e lo spettacolo *Reality* nel 2012, lavoro per il quale Daria Deflorian ha vinto il Premio Ubu 2012 come miglior attrice protagonista. Nell’autunno 2012 sono stati invitati dal Teatro di Roma a partecipare al progetto *Perdutamente*, durante il quale i due artisti hanno iniziato a lavorare su *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* con la collaborazione artistica di Monica Piseddu e Valentino Villa. Il lavoro ha poi debuttato l’anno successivo al Romaeuropa Festival. Lo spettacolo ha vinto il Premio Ubu 2014 come novità italiana o ricerca drammaturgica e nel 2016 il Premio della critica come miglior spettacolo straniero in Quebec, Canada.

1 luglio - ore 20.00

2 luglio - ore 18.00

Spazio Cara

Compagnie Virginie Brunelle (CDN)

FOUTREMENT

direttore artistico e coreografia **Virginie Brunelle**

ballerini **Isabelle Arcand, Claudine Hébert, Simon-Xavier Lefebvre**

direttore tecnico **Alexandre Pilon-Guay**

assistente alla coreografia **Anne Lebeau**

musica **Bellini, Garrett Mason, Goldmund, Handel, Patrick Watson, Amiina**

Questa creazione riguarda l'adulterio. Gli uomini soccombono al rischio fisico dell'attrazione, ai giochi della seduzione, gli istinti, gli impulsi. E così è attraverso le avventure sessuali che persiste l'illusione dell'amore. Il dubbio s'insinua, da attrazione diventa ossessione. La passione vince sulla ragione e coloro che amoreggiano scatenano la loro brutalità.

Integrando movimenti classici con un approccio contemporaneo, *Foutrement* parla di quel tipo d'amore in cui i frutti proibiti viziano la purezza. Con gesti violenti e ripetitivi, la coreografia incorpora il dolore che gli uomini si impongono in queste relazioni triangolari.

La danza esplicita ci tuffa nel cuore e nelle tensioni del tema.

produzione **Compagnie Virginie Brunelle**

coproduzione **La Chapelle Scènes Contemporaines**

partners **Le Service de la danse du Conseil des arts du Canada,**

Conseil des arts et des lettres du Québec, Conseil des Arts de Montréal

durata 60'

Virginie Brunelle laureata nel 2007 in Coreografia al University of Québec's Dance Department, fonda la sua compagnia nel gennaio 2009. La sua carriera è stata lanciata dal lavoro di fine corso *Les cuisses à l'écart du coeur*, presentato a Le Studio de l'Agora de la Danse. In virtù di questa coreografia le si sono aperte molte porte: è stata premiata con una borsa David Kilburn, Studio 303 ha offerto una residenza ed una co-produzione alla compagnia, ha ottenuto un viaggio-studio in Belgio e l'invito ad esibirsi a Vue sur la relève.

Virginie è stata selezionata per l'Office Québec Wallonie-Bruxelles per la gioventù per partecipare alla creazione collettiva Mixmusic, composizione di artisti del Québec e del Belgio

1 luglio - ore 21.00

2 luglio - ore 21.00

Spazio Pace

La Corte Ospitale/Danio Manfredini

STUDI VERSO “LUCIANO”

ECOGRAFIA DI UN CORPO

Spettacolo in formazione

ideazione e regia **Danio Manfredini**

con **Danio Manfredini, Vincenzo Del Prete, Ivano Bruner, Giuseppe Semeraro, Cristian Conti**

Luciano, una vita in psichiatria come paziente.

Intorno a lui si materializzano oggetti e presenze del suo immaginario.

I confini tra la realtà, sogno, fantasia, ricordo, sono annullati. Tutto è reale, tutto è presente.

È un viandante nei corridoi psichiatrici che lo conducono in spazi sublimi, divini, metaforici, infernali.

La spinta del desiderio gli apre squarci di evasione.

Come un visitatore che appartiene ad un altro pianeta, guarda, patisce, attraversa ciò che incontra, nel destino ineluttabile di veder passare le cose, le persone come fantasmi: apparizioni e sparizioni lungo il suo cammino.

Burattini inadeguati al grande teatro del creato, una somma di facce, nel dolore e nella solitudine rasentano di frequente il comico.

Per Luciano l'io è un'illusione da tempo superata.

produzione **La Corte Ospitale**

durata 50'

Danio Manfredini Si è formato con César Brie e Iben Nagel Rasmussen, ed è cresciuto nell'ambito dei centri sociali autogestiti milanesi; ha lavorato a lungo anche in strutture psichiatriche. Nel 1975 fonda, insieme a Paolo Nalli, Dolly Albertin e César Brie, il Collettivo teatrale Tupac Amaru presso il centro sociale Isola di Milano. Ha collaborato con la compagnia Pippo Delbono definendo così un confronto con Raffaella Giordano e alcuni danzatori del Tanztheater di Pina Bausch. Sempre con la compagnia Pippo Delbono presta la sua voce cantata per lo spettacolo *Il Silenzio*. Con il Teatro Valdoca ha realizzato due spettacoli *Parsifal* e *Caino* in quest'ultimo torna a collaborare con Raffaella Giordano. Ha vinto tre Premi Ubu, il primo nel 1989 con *Miracolo della rosa*, dieci anni più tardi con *Al presente* (miglior attore) e ancora nel 2004 per *Cinema Cielo* (miglior regia). A partire dal 2010 avvia una collaborazione con il centro teatrale La Corte Ospitale dove lavora per due anni al nuovo spettacolo, *Il principe Amleto*. A dicembre 2013 ritira il quarto premio UBU, sezione Premi speciali, per "l'insieme dell'opera artistica e pedagogica, condotta con poetica ostinazione e col coraggio della fragilità, senza scindere il piano espressivo dalla trasmissione dell'arte dell'attore. Questa costante ricerca, apertasi da ultimo alla via del canto, gli ha consentito di diventare uno dei rari maestri in cui diverse generazioni del teatro si possono riconoscere".

1 luglio - ore 22.15
Anfiteatro

Fortebraccio Teatro
NOOSFERA
MUSEUM

di e con **Roberto Latini**
musiche e suoni **Gianluca Misiti**
luci **Max Mugnai**
aiuto tecnico **Nino Del Principe**
organizzazione e cura **Federica Furlanis**
promozione **Nicole Arbelli**

Terzo movimento del programma NOOSFERA, MUSEUM riconvoca Fortebraccio Teatro dove le battaglie per la resistenza teatrale hanno sospeso la riflessione scenica intorno al contemporaneo. Dopo Lucignolo che aspetta la mezzanotte per salire sul Titanic diretto al Paese dei Balocchi come fosse una delle Americhe possibili, dopo il naufragio senza tempo che accompagna la nostra generazione di asini, MUSEUM immagina un approdo possibile all'isola di una scena in cui sono già trascorsi tutti i giorni felici. Il disagio dell'attesa di un futuro che si è dimesso dalle nostre aspirazioni, la cecità del fondo di un qualsiasi fondo, il mutismo dei pensieri di chi né servo né padrone parla, dopo la tempesta, alla sua sola solitudine, corrisponde a dove ci siamo rifugiati in attesa di nessuna aspettativa. Ai piedi della montagna dei giganti che non ci somigliano più, la cantilena di questo immobilismo è affidato alla consolazione della ripetizione e all'impossibilità della rappresentazione. La scena sfida la sintassi di ogni forma sensibile perché la bellezza possa intercettarci, ammetterci alla presenza della platea che l'ha custodita in questo tempo. Irrinunciabile, come la poesia che non è misura mai, ma il tentativo estremo di una condizione senza condizioni, capace, per quanto può concedersi da sé, di trasformare la resistenza in reazione.

1. il buratto
2. neanche un cane
3. funerale per un giocattolo rotto + portiere delle porte dei pensieri

produzione **Fortebraccio Teatro**

durata 60'

Fortebraccio Teatro è una compagnia teatrale riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo dal 1999. Volta alla sperimentazione del contemporaneo, alla riappropriazione dei classici e alla ricerca di una scrittura scenica originale, vive della collaborazione artistica di Roberto Latini, Gianluca Misiti e Max Mugnai. La compagnia, sotto la direzione artistica di Roberto Latini, ha gestito il Teatro San Martino di Bologna dal 2007 alla primavera del 2012. Le ultime produzioni: *Metamorfosi (di forme mutate in corpi nuovi)* (2015), *I Giganti Della Montagna* (2014), *Noosfera Museum* (2013), *Ubu Roi* (2012), *Seppure Voleste Colpire. Programma di battaglie per la resistenza teatrale* (2012), *Noosfera Titanic* (2011), *Noosfera Lucignolo* (2010).

2 luglio - ore 18.00
Spazio Pozzo

Gemma Carbone/Cantieri Teatrali Koreja/NAPRAWSKI

GUL *uno sparo nel buio*
(primo studio)

da un'idea di e con **Gemma Carbone**

scritto da **Giancarlo De Cataldo, Gemma Carbone, Giulia Maria Falzea, Riccardo Festa**

assistenti alla regia **Giulia Maria Falzea e Riccardo Festa**

musiche di **Harriet Ohlsson**

costumi di **Marika Hansson**

con la consulenza artistica di **Salvatore Tramacere**

ricerca attoriale in collaborazione con **Marco Sgrosso**

Questo spettacolo è un monologo.

Questo monologo è un giallo.

In particolare è un giallo svedese: c'è la neve, le giornate in cui non sorge mai il sole, un omicidio violento, un complotto politico. In questo spettacolo tutti i personaggi sono biondi e molto alti. Alcuni molto ricchi e importanti, altri soli e disperati. Nessuno è felice.

GUL significa giallo in svedese. Questa storia coniuga due elementi distanti eppure pertinenti: il primo è il genere, in letteratura comunemente conosciuto come giallo, appunto; il secondo è uno degli eventi più traumatici della storia contemporanea europea: l'omicidio del premier svedese Olof Palme.

Nel 1986, l'assassinio di Olof Palme ha segnato la storia politica mondiale, esattamente come, quasi vent'anni prima e in un altro continente, la morte di John Fitzgerald Kennedy sconvolse gli equilibri politici del tempo. La questione politica dietro l'assassinio del premier social-democratico svedese è immensa e, ad oggi, non totalmente chiarita: ci sono indizi che legano addirittura la CIA, la P2, e Lucio Gelli al complotto attorno all'omicidio, ma esistono tracce di coinvolgimenti dei servizi segreti sudafricani, di terroristi curdi e neonazisti scandinavi. Nessuno ha un alibi, tutti hanno un movente.

L'omicidio di Olof Palme è un cold case per eccellenza. Segreti, social-democrazia e sangue.

produzione **Cantieri Teatrali Koreja**

coproduzione **NAPRAWSKI (SVE)**

con il supporto di **Konstnärnsnämnden, ABF, Teatro Dimora Arboreto,**

Armunia Festival Inequilibrio - Centro di residenza artistica Castiglione e Residenza IDRA

durata 40'

Cantieri Teatrali Koreja Nel 1985 ad Aradeo, un paesino in provincia di Lecce, Salvatore Tramacere insieme ad altri tre compagni fonda Koreja, campo d'azione teatrale. Negli anni la compagnia matura una nuova progettualità artistica e sviluppa un modo proprio di fare teatro improntato alla ricerca e alle istanze innovative dell'arte, alla progettazione europea, all'internazionalizzazione e alla formazione artistica. Sin da subito si guarda a luoghi e a culture lontani che nel tempo segneranno profondamente l'identità di questa compagnia. Dal 2003 è riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali come Teatro Stabile d'Innovazione del Salento unico in Puglia per la ricerca e la sperimentazione a conferma della vocazione produttiva e di un forte radicamento sul territorio. Nel 2015 è riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali come Centro di produzione, di sperimentazione e di teatro per l'infanzia e la gioventù. Ogni nuovo componente che entra a far parte del gruppo ne condivide lavoro, passioni, obiettivi e sfide e apporta il suo sapere contribuendo ad arricchire l'esperienza dell'intera compagnia. Corresponsabilità, collaborazione, professionalità e partecipazione descrivono Koreja nel suo essere comunità attiva e fattiva.

2 luglio - ore 19.00
Spazio Cara

Silvia Gribaudi

WHAT AGE ARE YOU ACTING?

The relativity of ages- Le età relative

La decadenza tragicomica del corpo e la leggerezza dello spirito

di Silvia Gribaudi

con Domenico Santonicola e Silvia Gribaudi

assistente alla drammaturgia Giulia Galvan

suono Paolo Calzavara

disegno luce Leonardo Benetollo

fotografo Lorenzo Scaldaferrò

I due protagonisti portano in scena la loro storia personale e stimolano l'osservatore a entrare in quadri visionari che vanno dal rinascimento al contemporaneo attraverso un lavoro profondo sul corpo tra sogno e realtà. La ricerca performativa rompe la visione della creazione di uno spettacolo in senso classico ma apre un dialogo consapevolmente frammentato tra ideale e realtà, tra classico e moderno, tra formalità e contenuto, tra imperfezione e costrizione, tra decadenza e ideale mettendo il virtuosismo comico come espressione poetica del vivere nel vuoto. Quadri chiari durante la performance con colori sempre diversi che rispecchiano il dialogo o non dialogo con il pubblico. Che mettono in empatia artisti e pubblico rischiando, come spesso accade nella "vita viva" tra il fallimento e l'esaltazione in un continuo flusso che riporta tutto alla natura delle cose e alla necessità di ritrovare uno spirito popolare e semplice dentro alla grandezza dell'universo. Un confronto - scontro con l'essere umano questo è la ricerca sviluppata in *Act your age* e portata in una sintesi dentro alla performance che pur mantenendo sempre la stessa forma si adatta alle reazioni del pubblico cercando un dialogo fresco e semplice da parte dei due protagonisti. La vita di due persone comune che vedo il loro corpo cambiare.

produzione Act Your Age 2013 progetto di dialogo intergenerazionale e dell'invecchiamento attivo verso l'arte della danza promosso da Centro per la Scena Contemporanea- Bassano del Grappa, Nederlandse Dansdagen-Maastricht, Dance House Lemosos

con il sostegno del programma Cultura 2007-2013 dell'Unione Europea

Si ringrazia per la collaborazione alla produzione Zebra cultural zoo La Conigliera di Anagoor - Resana

D.ID Dance Identity – Pinkafeld Teatro Spazio Bixio - Vicenza Teatro Fondamenta Nuove - Venezia

Kilowatt Festival - Sansepolcro.

durata 45'

presenza di nudo integrale in scena

Silvia Gribaudi è un'artista torinese attiva nell'arte performativa dal 2008. Il suo linguaggio coreografico attraversa la performing arts, la danza e il teatro: trascendendo le varie discipline mette al centro della ricerca il corpo e la relazione. La sua poetica si avvale di una ricerca costante di confronto e inclusione con il tessuto sociale e culturale in cui le performance si sviluppano. Il linguaggio artistico è l'incontro della danza con la comicità cruda ed empatica, espressione coreografica di un vocabolario colmo di stratificazioni differenti atto a trasmettere conflitti e contraddizioni dei corpi contemporanei. I lavori di Silvia Gribaudi incarnano: leggerezza, ironia e capacità di stare nel nulla. Poche battute e complicità con lo spettatore. Tutta la drammaturgia si fonda sulla presenza e i dettagli sono caratterizzati da ogni gesto e sguardo del performer.

2 luglio - ore 20.00
Spazio Cara

La corte Ospitale/Silvia Gribaudi

R.OSA 10 esercizi per nuovi virtuosismi

di **Silvia Gribaudi**

con **Claudia Marsicano** - *finalista premio UBU 2016 Nuova attrice under 35*

coreografia e regia **Silvia Gribaudi**

contributo creativo **Claudia Marsicano**

disegno luci **Leonardo Benetollo**

costumi **Erica Sessa**

consulenza artistica **Antonio Rinaldi, Giulia Galvan, Francesca Albanese e Matteo Maffesanti**

R. OSA è una performance che si inserisce nel filone poetico di Silvia Gribaudi, coreografa che con ironia dissacrante porta in scena l'espressione del corpo, della donna e del ruolo sociale che esso occupa con un linguaggio "informale" nella relazione con il pubblico.

R. OSA si ispira alle immagini di Botero, al mondo anni 80 di Jane Fonda, al concetto di successo e prestazione.

R.OSA è uno spettacolo in cui la performer è una "one woman show" che sposta lo sguardo dello spettatore all'interno di una drammaturgia composta di 10 esercizi di virtuosismo.

R.OSA è un'esperienza in cui lo spettatore è chiamato ad essere protagonista volontario o involontario dell'azione artistica in scena.

R.OSA fa pensare a come guardiamo e a cosa ci aspettiamo dagli altri sulla base dei nostri giudizi. Lo spettacolo mette al centro una sfida, quella di superare continuamente il proprio limite.

R.OSA è in atto una rivoluzione del corpo, che si ribella alla gravità e mostra la sua lievitazione.

produzione **Silvia Gribaudi Performing art, La Corte Ospitale**

coproduzione **Santarcangelo Festival**

con il supporto di: **Qui e Ora Residenza Teatrale – Milano, Associazione Culturale Zebra - Venezia**

in collaborazione con: **Armunia Festival Inequilibrio Centro di residenze artistiche – Castiglioncello /**

AMAT – Ass. Marchigiana attività teatrali, Teatro delle Moire / Lachesi LAB – Milano,

CSC Centro per la scena contemporanea – Bassano del Grappa

durata 50'

Silvia Gribaudi è un'artista torinese attiva nell'arte performativa dal 2008. Il suo linguaggio coreografico attraversa la performing arts, la danza e il teatro: trascendendo le varie discipline mette al centro della ricerca il corpo e la relazione. La sua poetica si avvale di una ricerca costante di confronto e inclusione con il tessuto sociale e culturale in cui le performance si sviluppano. Il linguaggio artistico è l'incontro della danza con la comicità cruda ed empatica, espressione coreografica di un vocabolario colmo di stratificazioni differenti atto a trasmettere conflitti e contraddizioni dei corpi contemporanei. I lavori di Silvia Gribaudi incarnano: leggerezza, ironia e capacità di stare nel nulla. Poche battute e complicità con lo spettatore. Tutta la drammaturgia si fonda sulla presenza e i dettagli sono caratterizzati da ogni gesto e sguardo del performer.

2 luglio - ore 22.15
Anfiteatro

Fortebraccio Teatro
IL CANTICO DEI CANTICI

di e con **Roberto Latini**
musiche e suoni **Gianluca Misiti**
luci **Max Mugnai**
aiuto tecnico **Nino Del Principe**
organizzazione **Nicole Arbelli**
foto **Fabio Lovino**

Il Cantico dei cantici è uno dei testi più antichi di tutte le letterature. Pervaso di dolcezza e accudimento, di profumi e immaginazioni, è uno dei più importanti, forse uno dei più misteriosi; un inno alla bellezza, insieme timida e reclamante, un bolero tra ascolto e relazione, astrazioni e concretezza, un balsamo per corpo e spirito.

Se lo si legge senza riferimenti religiosi e interpretativi, smettendo possibili altre chiavi di lettura, rinunciando a parallelismi, quasi incoscientemente, se lo si dice senza pretesa di cercare altri significati, se si prova a non far caso a chi è che parla, ma solo a quel che dice, senza badare a quale sia la divisione dei capitoli, le parti, se si prova a stare nel suo movimento interno, nella sua sospensione, può apparirci all'improvviso, col suo profumo, come in una dimensione onirica, non di sogno, ma di quel mondo, forse parallelo, forse precedente, dove i sogni e le parole ci scelgono e accompagnano.

Non ho tradotto alla lettera le parole, sebbene abbia cercato di rimanervi il più fedele possibile. Ho tradotto alla lettera la sensazione, il sentimento, che mi ha da sempre procurato leggere queste pagine. Ho cercato di assecondarne il tempo, tempo del respiro, della voce e le sue temperature. Ho cercato di non trattenere le parole, per poterle dire, di andarle poi a cercare in giro per il corpo, di averle lì nei pressi, addosso, intorno; ho provato a camminarci accanto, a prendergli la mano, ho chiuso gli occhi e, senza peso, a dormirci insieme.

Vi prego, non svegliate il mio amore che dorme

Roberto Latini

produzione **Fortebraccio Teatro**
con il sostegno di **Armunia Festival Inequilibrio**
con il contributo di **MiBACT Regione Emilia-Romagna**

PRIMA NAZIONALE

durata 60'

Fortebraccio Teatro è una compagnia teatrale riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo dal 1999. Volta alla sperimentazione del contemporaneo, alla riappropriazione dei classici e alla ricerca di una scrittura scenica originale, vive della collaborazione artistica di Roberto Latini, Gianluca Misiti e Max Mugnai. La compagnia, sotto la direzione artistica di Roberto Latini, ha gestito il Teatro San Martino di Bologna dal 2007 alla primavera del 2012. Le ultime produzioni: *Metamorfosi (di forme mutate in corpi nuovi)* (2015), *I Giganti Della Montagna* (2014), *Noosfera Museum* (2013), *Ubu Roi* (2012), *Seppure Voleste Colpire. Programma di battaglie per la resistenza teatrale* (2012), *Noosfera Titanic* (2011), *Noosfera Lucignolo* (2010).

BIGLIETTERIA

21 – 25 giugno / 28 giugno – 2 luglio

Castello Pasquini – Castiglioncello

apertura 1 ora prima dell'inizio del primo spettacolo in programma

informazioni e prenotazioni tel 0586 754202 – 759021

SPETTACOLI A INGRESSO LIBERO

ATTRAVERSAMENTI – FLASH MOB – DOV'E' ADAMO? – A CORPO LIBERO

SPETTACOLI CON BIGLIETTO 5 EURO POSTO UNICO

WHAT ABOUT DANTE – LIBERTE' TOUJOURS – I AM SHAPE, IN A SHAPE, DOING A SHAPE – EUFORIA – TO BE... – UNDER THE FLESH – GEOGRAFIE DELL'ISTANTE

SPETTACOLI A BIGLIETTO 10 EURO POSTO UNICO

ABBONAMENTO A 10 SPETTACOLI A SCELTA 60 EURO POSTO UNICO

ABBONAMENTO A 5 SPETTACOLI A SCELTA 35 EURO POSTO UNICO

*POLVERE – A SET OF TIMINGS – DOVE TUTTO E' STATO PRESO – WINNIE – LE JARDIN – VIE DELLE DONNE
CONTEMPLAZIONE DI ISMENE – DEBRA LIBANOS IL "PASSATO" PER LE ARMI – AND IT BURNS BURNS
BURNS – UN QUADERNO PER L'INVERNO – IN TERRA IN CIELO – MASH – FARSÌ SILENZIO – HERETICO -
PAESAGGIO DI MARE CON PALCOSCENICO – LUCIFER – NOOSFERA LUCIGNOLO – PICCOLE COMMEDIE
RURALI – LA MORTE E LA FANCIULLA – NOOSFERA TITANIC – RZECZY/COSE – FOUTREMENT – STUDI VERSO
"LUCIANO" ECOGRAFIA DI UN CORPO – NOOSFERA MUSEUM – GUL – WHAT AGE ARE YOU ACTING?
R.OSA – IL CANTICO DEI CANTICI*

RIDOTTI 50% per gli spettacoli con biglietto 10 euro

(Studenti universitari e Associazioni presentando la tessera)

*Studenti – Arci – Associazione Artimbanco – Gruppo Filarmonico Solvay – Schola Cantorum Associazione
Musicale Bacchelli – Università Popolare – Gruppo di lettura Biblioteca Comunale Card Mondadori –
Scuole di danza – Palestra Ego – Liceo Coreutico Livorno - CTT Compagnia Toscana Traspoti - Associazione
Pilar Ternera/Nuovo Teatro delle Commedie*

SPETTACOLI CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

*VIE DELLE DONNE – CONTEMPLAZIONE DI ISMENE – IL PASSATO PER LE ARMI – PAESAGGIO DI MARE CON
PALCOSCENICO – PICCOLE COMMEDIE RURALI*

SPETTACOLI CON PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

POLVERE – WHAT ABOUT DANTE – UNDER THE FLESH – FARSÌ SILENZIO – LUCIFER – RZECZY/COSE – GUL

**EVENTUALI VARIAZIONI SARANNO PUBBLICATE SUL NOSTRO SITO E SULLE NOSTRE
PAGINE FACEBOOK IN TEMPO REALE**

#inequilibrioXX

INCONTRI

23 giugno - ore 16.00

La Limonaia

Presentazione del primo volume della collana *Quaderni di Armunia*

TEMPO

10 variazioni sul tema

introduce **Vincenzo Brogi** *Presidente di Armunia*

coordina **Attilio Scarpellini** *Curatore del volume*

partecipano

Fabio Masi *Codirettore di Armunia/Direttore della collana*

Claudio Morganti *Coordinatore dei Seminari TEMPO*

Alfonso Maurizio Iacono, Silvia Pasello, Ares Tavolazzi, Marta Bevilacqua

24 giugno - dalle ore 9.30 alle ore 13.00

La Limonaia

OCCHIO PER OCCHIO

atelier sull'arte del dialogo interculturale

Il valore delle differenze e le loro sedimentazioni

introduce **Angela Fumarola**

a cura della Dott.ssa **Maria Teresa Bellini**

1 luglio - ore 16.00

La Limonaia

TENERO E BRUTALE

il teatro di Roland Jean Fichet

con **Luca Scarlini, Roland Jean Fichet e Gogmagog**

Partendo da due opere dell' autore bretone, *Piccole commedie rurali* e *Micropièces. Fenêtres et fantômes*, l'incontro sarà un'introduzione al lavoro di drammaturgo e regista di Roland Jean Fichet. Gli attori di Gogmagog leggeranno alcuni estratti dal testo inedito in Italia *Micropièces. Fenêtres et fantômes*.

Roland Fichet, nato nel 1950, vive e lavora in un angolo della Bretagna, dove dimora il suo teatro dedicato a La Folle Pensee fondato nel 1978 a Saint Brieuc. I suoi lavori teatrali sono rappresentati in Francia e in alcuni paesi dell' Africa



***FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017**

FOCUS YOUNG ARAB CHOREOGRAPHERS / Italy 2017 nasce con l'obiettivo di facilitare la mobilità, il dialogo interculturale e lo scambio di pratiche performative tra gli artisti arabi e le realtà del territorio italiano, realizzando momenti di incontro, sessioni di lavoro e serate di spettacolo.

Tra maggio e ottobre 2017 il FOCUS programma, all'interno dei progetti artistici, festival, manifestazioni, residenze delle undici strutture aderenti al network, sette giovani coreografi provenienti da paesi del bacino del Mediterraneo: **Sharaf Dar Zaid** (Palestina), **Bassam Abou Diab** (Libano), **Hamdi Dridi** (Tunisia), **Mounir Saeed** (Egitto), **Charlie Prince** (Libano), **Jadd Tank** (Libano), **Guy Nader** (Libano).

Ai giovani artisti, selezionati all'interno della **BIPOD/Beirut international platform of dance** e in collaborazione con la **Maqamat Dance Theatre di Beirut**, il **Mibact** e il **MAEC**, viene offerta una tournée che attraversa l'Italia da Torino a Matera e la possibilità di sperimentare i propri spettacoli, di condividere le proprie poetiche e strumenti di lavoro, di approfondire all'interno di residenze artistiche la propria ricerca, incontrando pubblici, spazi e contesti molto diversi tra di loro.

Una mappa e una disseminazione di performance, masterclass e incontri di approfondimento che nel loro insieme disegnano un concreto intervento di sostegno alla danza contemporanea araba e una straordinaria opportunità di conoscenza per gli artisti e per i pubblici italiani.

Le strutture che hanno aderito all'accordo, ritrovandosi a condividerne l'ideazione e la progettazione, sono da anni impegnate nel dare pensiero oltre che visibilità alle molteplici pratiche e poetiche della danza contemporanea.

ACS - Abruzzo Circuito Spettacolo (*Festival Corpografie*) – Pescara

Associazione Armunia (*Festival Inequilibrio Castiglioncello*) - Rosignano Marittimo (LI)

Associazione Basilicata 1799 (*Festival Città delle 100 scale*) - Potenza e Matera

Associazione Danza Urbana (*Festival Danza Urbana*) – Bologna

Associazione Culturale Mosaico Danza (*Festival Interplay*) – Torino

Associazione Inteatro (*Festival Inteatro*) - Polverigi (AN)

Associazione Triangolo Scaleno (*Festival Teatri di Vetro*) – Roma

C.L.A.P.S Spettacolo dal vivo (*La Strada Festival*) – Brescia

Cooperativa Anghiari Dance Hub – Anghiari (AR)

Fondazione FabbricaEuropa per le Arti Contemporanee (*Festival FabbricaEuropa*) – Firenze

LaMamaUmbria International – Spoleto (PG)

ARMUNIA

PRESIDENTE

Vincenzo Brogi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alessandro Fantacci - Carolina Mariti

SINDACI REVISORI

Mario Bellucci - Massimo Cateni - Emanuele Panattoni

DIREZIONE GENERALE

Fabio Masi

DIREZIONE ARTISTICA

Angela Fumarola - Fabio Masi

ORGANIZZAZIONE

Ranieri Del Testa - Gloria Mannari

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Elisabetta Cosci

AMMINISTRAZIONE

Audit s.n.c. di Nadia Mangoni e Alessandra Pineschi

CONSULENTE AMMINISTRATIVO

Simone Morfini

AGENZIA FORMATIVA

Massimiliano Pachetti con Ranieri Del Testa

LOGISTICA E OSPITALITÀ

Gloria Mannari

RICEZIONE

Letizia Meucci - Valeria Lottini

DIREZIONE TECNICA

Fabrizio Bellini

SQUADRA TECNICA

Paolo Bruni, Claudio Landi, Massimo Nannerini, Claudio Perna, Cesare Tedesco, Fabio Giommarelli, Filippo Trambusti, Mattia Bagnoli, Gabriele Buonomo, Massimiliano Calveti, Alessandro Ferdeghini, Riccardo Gargiulo, Flavio Innocenti, Andrea Margarolo, Giacomo Ungari, Marco Bagnai, Mattia Casini, *tirocinante* Ledo Biasci

STAGISTI

Carmelo Alù, Raffaele Bartoli, Federica Bruscaaglioni, Roberta Campagna, Gaia Fronzaroli, Ilaria Notarangelo, Pierpaolo Preziuso, Alessandro Sesti

SOCIAL MEDIA TEAM

**a cura di Antonio Ficai
con Carlotta Borasco, Giulia Ferrini, Martina Vesco,**

SITO WEB

MaMa Studios / Matteo Mannucci con Ranieri Del Testa

SUPPORTO INFORMATICO

Arte service / Paolo Cicchillitti

GRAFICA

Ranieri Del Testa

Finito di stampare nel mese di giugno 2017
presso Tipografia TrePuntoZero
Rosignano Solvay (LI)